

Symmachia

Anno II, numero 4

Periodico di informazione, cultura, politica, attualità

Aprile - Maggio 2011



INCHIESTA. Dal 2008 al 2010 il Comune di Adrano ha sborsato più di 300 mila euro per i costi della politica. Dicono che non ci sono soldi, ma ecco quanto percepiscono, ogni mese, i Consiglieri comunali. Riunioni anche il Venerdì Santo, la vigilia di Natale e di Capodanno. Boom di Commissioni consiliari anche in estate. Ma la città non vede risolti i problemi.

Reportage pagg. 5-6-7-8

L'oggetto misterioso



Parlano di libertà e democrazia nei loro "folcloristici salotti televisivi", ma "non riescono a concepire che si possa discutere di politica senza essere "nel partito".

V. Russo - pag. 4

Chiude la discarica dell'Etna Abbiamo vinto !



La Provincia non mantiene gli impegni: è un ente inutile. Il Comune dispone la bonifica e la recinzione dell'area.

C. Rapisarda - pag. 13

Symmachia si apre alla città



La città non è governata ma è abbandonata a se stessa. La classe dirigente, vecchia e nuova, si contorce in azioni autoconservative.

L'Associazione si rivolge ai cittadini per supplire alla scomparsa dei valori e per trasformare il sogno in realtà.

A. Cacioppo - pag. 9

Intitolare una via o una piazza a NINO VALENTI

Si porta a conoscenza della cittadinanza che ad Adrano è presente ed opera un comitato che ha lo scopo di promuovere la figura del nostro concittadino Nino Valenti, purtroppo ancora sconosciuta a molti adraniti.

Primogenito di due figli (la sorella è ancora in vita), il Maresciallo pilota Nino Valenti nasce ad Adrano l'8 maggio 1912 da una modesta famiglia di contadini. Il padre decide, al prezzo di enormi sacrifici economici, di farlo studiare e, una volta conseguita la licenza liceale, il giovane decide di arruolarsi in Aviazione dove, a soli 19 anni, consegue il brevetto di pilota militare con il massimo dei voti. E' il 1931. Dopo alcuni anni di congedo viene richiamato alle armi e inviato presso la colonia italiana di Tripoli. Qui conosce la compagna della sua vita, una giovane italiana di Pantelleria, che sposa nel 1939 e da cui avrà due figli: Giovanni e Rosa, che oggi risiedono, per motivi di lavoro, nel nord Italia.

Componente della 175^a squadriglia aerosiluranti, il giovane Nino amava sorvolare la Sicilia e la sua Adrano, osservandola da una prospettiva privilegiata. Volando a bassa quota, lasciava inoltre cadere dei pacchetti con dediche alla mamma e a tutti i suoi amici più cari.

La sua missione era di supporto alla flotta Italiana che solcava il Canale di Sicilia e fu in un volo di questi che, nell'estate del 1942, venne abbattuto dalla contraerea nemica nei cieli di Malta.

Venne pertanto dichiarato disperso nelle acque del Mediterraneo. La famiglia, dopo mesi e mesi di attesa, non avendo ricevuto nessuna notizia del congiunto, decise di scrivere allo Stato Maggiore della Regia Aeronautica che, in un laconico comunicato, dichiarava che "...essendo risultate infruttuose tutte le ricerche espletate, il sottufficiale in oggetto è stato dichiarato irreperibile"...

Nino Valenti fu anche un bravissimo calciatore. Negli anni '30 indossò la gloriosa casacca dell'Adrano (foto a lato), ricoprendo il ruolo di mediano di spinta, molto veloce e dotato di un tiro potente. I tifosi dell'epoca (ormai ultraottantenni) ne ricordano ancora oggi le doti di lealtà e spirito di sacrificio, accanto alle indubbie qualità tecniche.

Il Comitato non ha smesso, negli anni, di impegnarsi nel minuzioso lavoro di ricerca e approfondimento sulla vita e la storia del nostro Nino Valenti. Sono pervenute alcune notizie di grande interesse, riguardanti il valore umano, il grande coraggio e l'eroismo di questo personaggio, che vogliamo portare a conoscenza della cittadinanza tutta.

- Valenti Antonino viene decorato alla "Medaglia Commemorativa" per meriti di battaglia il 21/11/23
- Encomio... "Secondo pilota a bordo di un plurimotore terrestre in missione di ricognizione marittima nel Mediterraneo centrale, che subiva in mare aperto ed a bassissima quota una grave avaria ad un motore, con sangue freddo, ammirevole calma e perizia, coadiuvava validamente il capo equipaggio nella condotta dell'aereo che carico per la massima autonomia, tendeva a sprofondare, sfruttandone le scarse possibilità di volo all'aeroporto di partenza. Dava, così, prova di grande capacità professionali e serena calma di fronte agli eventi".

Roma, 01/02/1942 settore aeronautico Ovest, f.to Generale R.A. R. Bonomi.



A sin. Nino Valenti

Foto: gentile concessione di S. Santangelo

Questo quanto recita ufficialmente la memoria. Si sa, invece, che il giovane pilota ufficiale, colto dal panico, reagì in modo inconsulto ed il nostro Nino si mise prontamente al comando, salvando tutto l'equipaggio.

- Decorato alla Medaglia Militare Aeronautica di lunga navigazione aerea (III Grado) per aver partecipato ad pericolose operazioni di guerra.
- Decorato alla Medaglia d'argento al valore militare con la seguente motivazione: "Pilota di velivolo plurimotore terrestre, si distingueva per perizia e valore in numerose azioni belliche, portate sempre brillantemente a termine nonostante la violenta reazione avversaria nel cielo italiano del Mediterraneo".

Si potrebbe ancora continuare. L'elenco è lungo ma ci fermiamo qui.

Nino Valenti viene tuttora ricordato in un monumento di una piazza di Bordighera (IM), mentre la sua città sembra essersi completamente dimenticata di lui.

Nel 2007 il Comitato aveva proposto l'intitolazione dell'impianto sportivo di Contrada Difesa Luna. La Giunta comunale aveva però stabilito la denominazione "Stadio dell'Etna", chiudendo così una questione che aveva alimentato un acceso dibattito. Tra le proposte avanzate, infatti, oltre a quella pro-Valenti (con tanto di raccolta di firme), c'era anche quella a favore di un altro calciatore, Pasquale Santangelo. Le dispute avevano quindi fatto propendere l'amministrazione per una soluzione neutrale.

Il Comitato, nato per promuovere la figura di questo grande concittadino, auspica che questa sia l'occasione propizia per riconoscere il giusto merito a questo figlio di Adrano, protagonista nella sua breve vita sia come militare che come calciatore, forte e leale.

Abbiamo l'obbligo morale di fare conoscere questo grande personaggio alle generazioni future. Il nostro desiderio, condiviso da molti concittadini, è quello di vedere, finalmente, intitolata una via o piazza a questo grande personaggio che ha saputo incarnare al meglio l'"Orgoglio adranita".

Comitato Promotore:

**Salvatore Santangelo, Salvatore Valastro,
Mimmo Piana, Alessandro Castana,
Luigi Nicolosi, Ass. ObBiettivo Adrano,
Associazione Culturale Symmachia**

Una scomoda carta che gira

Non c'è dubbio: la scelta dell'Associazione Culturale Symmachia di voler dare vita ad un foglio d'informazione (e in certi casi di "controinformazione"), ormai un anno fa, è stata azzeccata.

In questi mesi, con poche risorse ma con un entusiasmo forte e genuino, il periodico ha raccontato fatti e misfatti, senza fare sconti a nessuno.

Un'opportunità di dibattito per Adrano e Biancavilla fortemente voluta da ragazzi che, tra l'altro, costituiscono il fulcro dell'attività dell'Associazione. Una realtà associativa che ha ridato spazio anche ad alcuni giovani già fastidiosi alla vecchia e sfaldata politica, che si è ridotta ad una continua

campagna elettorale, fatta di accuse e di insulti.

Sia ad Adrano che a Biancavilla registriamo un certo fermento nelle persone, stanche di non avere alternative ai politici poltronai.

In particolare, ad Adrano la gente è stufa di guerre tra nuova e vecchia amministrazione.

Il punto è che l'attuale classe dirigente adranita non rappresenta più i cittadini che l'hanno votata.

Si assiste ai noiosi spazi autogestiti del Sindaco che vengono registrati con il simbolo FLI, come se fosse un partito ad amministrare.

Ferrante ha dimenticato che è stato eletto dalla società civile (tutte persone votanti liste civiche e, al ballottaggio, si sono aggiunti gli elettori del Pd e del Mpa).

La Giunta (fatta di assessori senza deleghe ormai da diversi giorni) sembra essersi dimenticata dei suoi elettori e delle gravi emergenze del paese. Ma cosa ancor più grave è che nessuno può denunciare una situazione incresciosa come la distanza dell'Amministrazione dalle reali esigenze della gente, altrimenti si viene etichettati come *assist-man* di **Mancuso** (Dio ce ne scansi e liberi) da qualche esponente del Fli di Adrano che occupa eccessivamente i teleschermi della nostra emittente locale per motivi - come lui stesso, onestamente, ha ammesso - patologici: trattasi di forme acute di edonismo. Un esponente che, probabilmente, trova compiacimento soltanto nell'apparire, a prescindere dai contenuti che riesce ad esprimere. Per tale motivo, si consiglia vivamente ed amichevolmente di recarsi presso un professionista o una *équipe* di professionisti per esternare loro il malessere.

Questi spazi autogestiti, piuttosto che informare i cittadini delle iniziative di un partito politico (in questo caso il Fli), diventano occasione di insulti gratuiti e volgari, ritenendo, probabil-

mente, che chi ascolta sia incapace di comprendere.

La macchina del fango, costruita dagli adepti berlusconiani locali, risulta essere analoga all'altra macchina del fango costruita dal Fli di Adrano. La città va a rotoli e nessuno sta facendo qualcosa per fermarla.

Malgrado la crisi "etica" evidente nella città, **Symmachia** ha dimostrato che la libertà, esattamente come la critica, è un valore da rispettare, non da calpestare in nome di una politica oligarchica priva di responsabilità e vocazione, di *beruf*, per dirla alla Weber.

Calogero Rapisarda



SYMMACHIA

Periodico d'informazione,
politica, cultura e attualità

Anno II - n. 4 Aprile - Maggio 2011

Aut. Trib. di Catania
n. 15/10

Direttore responsabile

Vincenzo Ventura
direttore@symmachia.it

Redazione

Angela Anzalone, Emanuela Biondi, Antonio Cacioppo, Agata Foco, Giuseppe Foco, Maria Rosa Petronio, Dino Privitera, Calogero Rapisarda, Agnese Russo, Pietro Santangelo, Massimiliano Scalisi.

Hanno collaborato

Emanuele Ali, Maddalena Batticane, Marco Bonomo, Dario Lazzaro, Alessio Leotta, Carmelo Foti, Carmelo Russo, Sebastiano Reitano, Vincenzo Russo, Dino Salamone, Katia Tirenni.

Direzione - Redazione

Associazione Culturale Symmachia
via Regina Margherita, 98
95031 Adrano - tel. 3272587369
redazione@symmachia.it
associazione@symmachia.it

www.symmachia.it

Il giornale è stato chiuso il
2 giugno 2011

IL CERVELLONE
alla tua festa
con
manche personalizzata



facebook

IL CERVELLONE GT

JOYS
ANIMAZIONE - SPETTACOLO

DJ
SPEAKER
ANIMAZIONE
VJ

P.zza Armando Diaz, 27 - Adrano - Tel. 0957697761

L'OGGETTO MISTERIOSO

Da qualche tempo circola, nella città voluta da Dionisio il Vecchio, che affonda le sue origini nell'antica civiltà del Mendolito, un curioso oggetto ancora non meglio identificato. Possiamo, però tracciare un *identikit*. E' di carta, è fatto di fogli A3 fotocopati, in bianco e nero, e ripiegati su loro stessi. Riproduce qualche foto e delle strane immagini tracciate a mano. E' corredato, poi, di alcune curiose scritte (probabilmente in lingua italiana) che pare vogliano significare qualcosa. Ma ciò che più inquieta è che va a ruba. Tanto che qualcuno ha azzardato un'ipotesi: "Deve trattarsi di un giornaleto". Sì, sì, proprio uno di quegli strani strumenti di comunicazione che ha consentito lo sviluppo delle civiltà, utilizzato in passato anche nelle piccole comunità, per la diffusione della coscienza critica. Sembra, infatti, oramai assodato, che prima di scrivere è necessario pensare i contenuti che sono poi testati e disciplinati con la scrittura. E la scrittura non ha mai perdonato nessuno. Essa impone, sempre, rigore logico con la strutturazione del pensiero in modo coerente e intellegibile. Esatto, la scrittura e la lettura implicano fatica. La fatica del "concetto". Ma è solo questa fatica che può condurre alla comprensione (sempre che se ne abbia il giusto incentivo) anche di ciò che avviene nel nostro microcosmo.

Che volete, non tutti possiamo (ma quel che più importa, vogliamo) permetterci altisonanti spazi televisivi auto-pagati, per alimentare il nostro edonismo, o meglio, narcisismo, scadendo nella solita propaganda per il tesseramento al partito, in una serie di, più o meno incomprensibili, giaculatorie biascicate e bollando chi conserva il buon gusto delle argomentazioni (i rimborsi elettorali ai partiti sono un'amara realtà, confermata dai dati della Corte dei Conti) di falsità e ipocrisia. E' proprio vero, la tele-promozione non aiuta ad astrarre. Anzi, forse, mira proprio a spegnere, con i bla bla bla ... del tele-parlare, interessi e curiosità civiche. Se così non fosse, ben altre dovrebbero essere le risposte.

Piuttosto, cosa abbiamo scoperto? Adesso sappiamo che gli spazi autogestiti hanno sostituito i comizi di una volta. E' così in campagna elettorale. Credo che nessuno abbia, invece, memoria di comizi di un'ora (a proposito che fine hanno fatto i 15 minuti?), ripetuti 5 giorni la settimana, 4 settimane al mese e 12 mesi l'anno (o giù di lì). Non succedeva nemmeno a piazza Venezia negli anni trenta. Si sostiene poi - devo dire, piuttosto ingenuamente - che è normale che l'intervistatore, non essendo un giornalista, non debba, da copione, incalzare l'intervistato. Il suo è il semplice compito di assistente - sempre più protagonista - della propria (edonistica) autocelebrazione. Non l'aveva capito nessuno!!!

Qualcuno si chiede, poi, come mai molte questioni non siano state sollevate prima. E' inopportuno porre tale quesito da parte di chi nel passato non solo non ha avuto nulla da obiettare ma ha partecipato, attivamente, a un progetto politico di cui non è riuscito a cogliere la

miopia. E poi, sarebbe come chiedersi (e non a caso) perché la presa della Bastiglia è del 14 luglio 1789, né un giorno prima, né un giorno dopo! Nessuno ha la risposta.

Il quadro che emerge non è dei più confortanti. La logica continua a essere quella, fuliginosa, partitocratica, intrisa di chimeriche tentazioni bipolari, per cui o con me o contro di me. Oppure, gli amici dei miei nemici sono miei nemici e viceversa. Purtroppo, per chi pensa di poter condizionare in siffatta maniera il dibattito pubblico, è una logica che non mi appartiene, poiché ritengo che il settarismo è un elemento di disgregazione, gratuita, della comunità. E se un mezzo di stampa consente ad un cittadino comune, come me, di dire la propria è solo un fatto di civiltà. E' evidente che il *gap* da colmare è prima di tutto politico-culturale.

Proprio per ciò, lor Signori sbagliano, e di grosso, a sentirsi oggetto di attacchi diretti, mossi da chissà quali *arcana imperii*, e a trincerarsi dietro le mura del Palazzo. Non hanno capito ancora cos'è *Symmachia* e, forse per questo, lo chiamano giornaleto. Glielo spiego io. Si tratta della più nobile forma di giornalismo: quello, partecipativo, di cittadinanza. Chi mastica l'inglese direbbe: "*Citizen journalism*". Ognuno può

approfondire il significato del termine, già abbastanza eloquente.

L'unica vera colpa del sottoscritto e dei tanti giovani (e meno giovani, che di giovane conservano però lo spirito) che hanno fondato e animano il giornale è di non aver venduto l'anima ad alcun partito. Pura eresia per certi militanti di lungo corso che non riescono a concepire l'idea che uno possa discutere di politica senza essere "nel partito".

Però è proprio tale condizione di indipendenza che mette tutti nella condizione di poter esprimere le proprie, disinteressate, opinioni. E se questo dovesse comportare l'inimicizia o la diffidenza di chi non è capace di distinguere le persone e i rapporti personali dai comportamenti, dalle responsabilità pubbliche e dalle idee, pazienza. Nonostante una certa amarezza, ciò non è un motivo sufficiente per abdicare al ruolo di cittadinanza attiva.

Il dibattito politico nella nostra città non è più a esclusivo appannaggio di folcloristici salotti televisivi - sempre più svampiti - popolati da *maitres à penser* che sembrano sbucati fuori dalla cavalleria rusticana. Chi di dovere se ne faccia una ragione. L'oggetto misterioso interroga la coscienza civica.

Vincenzo Russo

<http://lavocedellidiota.wordpress.com>



Politici, ma quanto ci costate?

Il Sindaco dice che il costo della politica non influisce sulle casse comunali. Ma è davvero così?

Nello scorso numero del nostro giornale, li avevamo lasciati "inspiegabilmente agitati e ferocemente incazzati" molti dei Consiglieri comunali di Adrano impegnati, oltre che nei frenetici lavori delle Commissioni consiliari, a parlottare delle nostre legittime richieste di accesso agli atti per conoscere i costi della politica adranita, istanze presentate al protocollo del Comune e successivamente accolte.

I dati raccolti fanno di certo accapponare la pelle sia sotto l'aspetto economico, sia, soprattutto, per quel che riguarda il numero di Commissioni consiliari effettuate dai trenta Consiglieri comunali di Adrano.

In un momento storico come quello che viviamo, segnato da una dilagante crisi economica, è pensabile che dal 2008 al 2010 il Comune di Adrano abbia sborsato ben 342.349,17 euro per coprire i compensi dei Consiglieri?

Con ciò non vuol dire che i Consiglieri comunali hanno agito in modo fraudolento (e comunque non spetta a noi rilevare un eventuale fatto illecito), né si vogliono evidenziare aspetti contabili o eventuali riflessi legali.

Il Consigliere comunale ha diritto ad un compenso per aver partecipato alla seduta del Consiglio comunale e della Commissione consiliare d'appartenenza (legge regionale n. 22 del 16/12/2008 all'art. 5 comma 4).

Il compenso può essere rappresentato o dall' "indennità di funzione" o dal "gettone di presenza".

Mentre con l'indennità si assicurava al Consigliere uno "stipendio" mensile slegato dal numero di sedute del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari, con il "gettone di presenza" il Consigliere percepisce un compenso, calcolato sulla quantità di sedute realizzate.

Gli attuali Consiglieri comunali hanno beneficiato, seppur in un periodo ristretto, dell' "indennità di funzione", introdotta nel 2001 (delibera n. 22 del 12/03/2001) e rimasta applicata sino al 2008.

L'indennità mensile per ciascun Consigliere comunale era fissata in 1.176,43 euro. Così, tra il 1° agosto 2008 (giorno dell'insediamento) e il 24 dicembre 2008 gli attuali Consiglieri comunali hanno percepito 5.646,86 euro, anche se ad alcuni di essi sono state operate delle detrazioni dovute a loro assenze inalcune sedute.



«A fine mese, quando ricevo lo stipendio, faccio l'esame di coscienza e mi chiedo se me lo sono guadagnato.»

Paolo Borsellino

A cura di **Vincenzo Ventura - Antonio Cacioppo**

	2008	2009	2010
Gennaio	-	5.749,40 €	9.017,48 €
Febbraio	-	7.625,52 €	14.524,80 €
Marzo	-	11.876,76 €	13.102,58 €
Aprile	-	9.078,00 €	13.193,36 €
Maggio	-	10.439,70 €	8.654,36 €
Giugno	-	9.168,78 €	8.230,72 €
Luglio	-	10.137,10 €	7.746,56 €
Agosto	Indennità	2.753,66 €	4.660,04 €
Settembre	Indennità	7.232,14 €	12.043,48 €
Ottobre	Indennità	12.346,08 €	14.464,28 €
Novembre	Indennità	13.239,04 €	11.861,92 €
Dicembre	Indennità fino al 24/12/2008. Gettone dal 25/12/2008.	12.073,74 €	13.132,84 €
TOTALE	153.085,38€	111.719,92 €	130.632,42 €

TOTALE
Anni **395.437,72 €**
2008-2009-
2010

Fonte dati:
Comune di Adrano

Dalla Vigilia di Natale 2008 si è tornati al "gettone di presenza" determinato in 30,26 euro per ogni singola seduta. Proprio da quella data si assiste ad una forte crescita del numero di sedute, in particolar modo delle Commissioni consiliari. Ciò, però, non vuol dire che è illimitato il guadagno del Consigliere comu-

nale. La legge prevede che il compenso di ciascun Consigliere comunale non potrà superare il 30% dell'indennità del Sindaco: in sostanza il Consigliere comunale di Adrano non potrà percepire più di 952,90 euro, somma corrispondente al 30% dell'indennità del Sindaco di Adrano.

Riunioni pure la vigilia di Natale e il Venerdì Santo

CONSIGLIERI	COMMISSIONI 2008 *	COMMISSIONI 2009	COMMISSIONI 2010	TOTALE
ALONGI	12	235	261	508
ARRIGO	16	97	178	291
BARONE	10	162	47	219
BULLA	10	166	138	314
CALTABIANO	0	0	0	0
CIADAMIDARO	16	177	176	369
COCO	17	50	78	145
CORSARO	17	101	90	208
CUSIMANO	12	108	100	220
FLORESTA	16	91	169	276
GULLOTTA	19	128	128	275
LA MELA G	17	71	111	199
LA MELA M	14	93	11	118
LA SPINA	16	29	0	45
LIOTTA	16	12	9	37
MACCARRONE	16	59	21	96
MAVICA	13	149	168	330
MONTELEONE	10	177	150	337
PALAZZOTTO	19	143	212	374
PETRALIA	19	86	126	231
POLITI	10	145	196	351
PULVIRENTI	0	0	0	0
RUSSANO	10	155	119	284
SCALISI	12	154	225	391
STANCAMPIANO	16	94	91	201
STIMOLI	18	167	207	392
TOSCANO	19	158	221	398
TROVATO	16	88	145	249
ZIGNALE	19	151	141	311

Fonte dati: Comune di Adrano

* Le Commissioni consiliari del 2008 si sono svolte nel periodo compreso tra il 1° agosto (giorno dell'insediamento) e il 31 dicembre 2008.

Nella tabella non è indicato il consigliere Giuseppe **Brio** perché il Presidente del Consiglio comunale non fa parte di alcuna Commissione consiliare.

All'aspetto economico, si aggiunge il dato enorme del numero di Commissioni consiliari effettuate in un anno.

Un lavoro incessante, quello dei Consiglieri, che non si è fermato neppure alla **vigilia di Natale e di Capodanno del 2008**. E' il caso della III Commissione consiliare composta dai consiglieri Pippo **Alongi** (presidente), Orazio **Toscano** (vicepresidente), Agatino **Ciadamidaro**, Nicola **Cusimano**, Roberto **La Spina**, Giuseppe **Palazzotto**, Pietro **Scalisi**, Giovanni **Stimoli** e Adele **Trovato**, commissione che è stata convocata proprio il 24 e il 31 dicembre.

Nel 2009, anche la V Commissione, composta da Carmelo **Monteleone** (presidente), Pietro **Scalisi** (vicepresidente), Pippo **Alongi**, Antonino **Barone**, Pietro **Bulla**, Nicola **Cusimano**, Pietro **Mavica**, Paolo **Politi**, Pietro **Russano**, è stata convocata proprio per la **vigilia di Capodanno**.

Per restare in tema di festività, sempre nel 2009, la

IV Commissione, composta da Antonino **Barone** (presidente) Roberto **La Spina** (vicepresidente), Pietro **Bulla**, Agatino **Ciadamidaro**, Maria Stella **Corsaro**, Marco **La Mela**, Carmelo **Monteleone**, Pietro **Russano**, Vincenzo **Stancampiano**, è stata convocata in uno dei giorni clou della **Pasqua**, il 10 aprile 2009 Venerdì Santo.

I Consiglieri comunali hanno sfidato anche le afose giornate estive, come, ad esempio, nei mesi di **luglio e agosto 2009** quando, nonostante i diversi giorni festivi, come i fine settimana, le festività patronali in onore di san Nicolò Politi e il ferragosto, alcuni Consiglieri comunali sono riusciti a superare le venti sedute di Commissione: è il caso del consigliere Pippo **Alongi** (40 sedute), dei consiglieri Antonino **Barone** e Carmelo **Monteleone** (26 sedute), Pietro **Bulla** e Agatino **Ciadamidaro** (25 sedute), Pietro **Scalisi** (24 sedute), Pietro **Russano** e Orazio **Toscano** (23 sedute), Paolo **Politi** (21 sedute), Pietro **Mavica** e Giovanni **Stimoli** (19 sedute), Nicola **Cusimano** (18 sedute),

Per i Consiglieri veri e propri "stipendi"

CONSIGLIERI	2008	2009	2010	TOTALE
ALONGI	€ 5.707,38	€ 7.716,30	€ 8.896,44	€ 22.320,12
ARRIGO	€ 5.677,12	€ 3.419,38	€ 6.233,56	€ 15.330,06
BARONE	€ 5.646,86	€ 5.477,06	€ 2.057,68	€ 13.181,60
BULLA	€ 5.401,35	€ 5.567,84	€ 5.023,16	€ 15.992,35
CALTABIANO	€ 0,00	€ 393,38	€ 423,64	€ 817,02
CIADAMIDARO	€ 5.289,10	€ 5.930,96	€ 6.203,30	€ 17.423,36
COCO	€ 4.893,95	€ 2.057,68	€ 3.026,00	€ 9.977,63
CORSARO	€ 5.458,64	€ 3.691,72	€ 3.752,24	€ 12.902,60
CUSIMANO	€ 5.707,38	€ 3.873,28	€ 3.903,54	€ 13.484,20
FLORESTA	€ 5.677,12	€ 3.358,86	€ 6.082,26	€ 15.118,24
GULLOTTA	€ 5.494,97	€ 3.177,30	€ 4.750,82	€ 13.423,09
LA MELA G	€ 5.458,64	€ 2.753,66	€ 4.296,92	€ 12.509,22
LA MELA M	€ 5.228,58	€ 3.389,12	€ 786,76	€ 9.404,46
LA SPINA	€ 5.707,38	€ 1.270,92	€ 302,60	€ 7.280,90
LIOTTA	€ 3.660,39	€ 938,06	€ 1.119,62	€ 5.718,07
MACCARRONE	€ 5.677,12	€ 2.420,80	€ 1.573,52	€ 9.671,44
MAVICA	€ 5.646,86	€ 5.144,20	€ 5.991,48	€ 16.782,54
MONTELONE	€ 5.646,86	€ 5.961,22	€ 5.507,32	€ 17.115,40
PALAZZOTTO	€ 5.519,16	€ 4.962,64	€ 7.353,18	€ 17.834,98
PETRALIA	€ 5.312,81	€ 3.237,82	€ 4.720,56	€ 13.271,19
POLITI	€ 5.646,86	€ 4.932,38	€ 6.717,72	€ 17.296,96
PULVIRENTI	€ 5.646,86	€ 514,42	€ 877,54	€ 7.038,82
RUSSANO	€ 5.401,35	€ 5.265,24	€ 4.508,74	€ 15.175,33
SCALISI	€ 5.461,87	€ 5.204,72	€ 7.655,78	€ 18.322,37
STANCAMPIANO	€ 5.475,45	€ 3.268,08	€ 3.540,42	€ 12.283,95
STIMOLI	€ 5.737,64	€ 5.658,62	€ 7.292,66	€ 18.688,92
TOSCANO	€ 5.519,16	€ 5.416,54	€ 7.655,78	€ 18.591,48
TROVATO	€ 5.707,38	€ 3.298,34	€ 5.234,98	€ 14.240,70
ZIGNALE	€ 5.677,12	€ 3.419,38	€ 5.144,20	€ 14.240,70
TOTALE	€ 153.085,38	€ 111.719,92	€ 130.632,42	€ 395.437,72

Fonte dati:
Comune di Adrano

* Fino al 24 dicembre 2008 è stata applicata l' "indennità di funzione" (1.176,43 euro al mese per ciascun consigliere partecipante alle sedute del Consiglio o delle Commissioni) Dal 25 dicembre 2008 in poi si è applicato il "gettone di presenza" (30,26 euro per ciascuna seduta). Nella tabella è indicato il totale.

Nella tabella non è indicato il consigliere Giuseppe **Brio** perché il Presidente del Consiglio comunale percepisce l'indennità.

Giuseppe **Palazzotto** (17 sedute), Marco **La Mela** (14 sedute), Adele **Trovato** (13 sedute), Roberto **La Spina** (11 sedute), Stella **Corsaro** (10 sedute), Luca **Arrigo** (8 sedute), Enzo **Maccarrone** (7 sedute), Federico **Floresta**, Gaetano **La Mela** e Vincenzo **Stancampiano** (6 sedute), Salvatore **Coco**, Giosuè **Gullotta** e Alessandro **Zignale** (4 sedute), Luca **Petralia** e Turi **Liotta** (2 sedute).

Ma c'è anche chi, in questi tre anni, non ha mai preso parte a nessuna Commissione come i consiglieri Alfio **Caltabiano** e Nicola **Pulvirenti**.

Alle sedute delle Commissioni vanno aggiunte anche quelle relative al Consiglio comunale, sedute che, comunque, sono in numero nettamente inferiore a quelle delle Commissioni.

Nel 2009, sono stati effettuati appena 21 sedute di Consiglio comunale. Nel 2010 le sedute del Consiglio sono state 32.

Dai dati, sembra essere davanti ad un Consiglio comunale commissariato, che si riunisce per l'ordinaria amministrazione.

Le cause di queste poche sedute del Consiglio sono da rintracciare, probabilmente, nelle spaccature profonde all'interno della Maggioranza, co-

stretta a fare i conti con i dissensi e gli impegni di alcuni consiglieri al fine di garantire i numeri in Aula.

Una domanda sorge spontanea: se le Commissioni servono a preparare i lavori del Consiglio, come mai c'è una evidente dissonanza tra il numero di Consigli e di Commissioni?

Li abbiamo visti litigare, urlare in Aula, saltare sui banchi dell'Amministrazione, fare stupide polemiche, strappare giornali, sbattere mani sui tavoli, ma su una cosa tutti i Consiglieri, Maggioranza e Opposizione, sono totalmente d'accordo: Commissioni a tutta birra.

Rimborsi ai Consiglieri pendolari

Probabilmente molti adraniti non sanno che tra i banchi del Consiglio comunale siedono alcuni Consiglieri, noti alla politica adranita, che non risiedono ad Adrano.

Per loro la legge regionale n. 22 del 2008 prevede un rimborso spese per il viaggio necessario per trasferirsi dalla loro città di residenza al Comune in cui viene svolto il mandato di Consigliere comunale per le partecipazioni alle sedute di Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari.

Del rimborso legittimo ne hanno beneficiato in questi ultimi anni tre Consiglieri comunali di Adrano.

ZIGNALE	LA MELA	POLITI	TOTALE SPESE PER IL COMUNE
Dal 27/08/2008 al 31/05/2009	Dal 29/01/2009 al 31/01/2010	Dal 31/08/2009 al 31/03/2010	
8447,87 €	1881, 28 €	5142 €	15471,15 €

Fonte dati: Comune di Adrano

Si tratta di Alessandro **Zignale**, Marco **La Mela** e Paolo **Politi** che hanno comunicato al Comune di Adrano la loro residenza in altri centri della Sicilia e della Calabria. Così, il

Comune di Adrano per questi Consiglieri "pendolari" ha sborsato complessivamente 15.471,15 euro per fronteggiare alle spese di carburante.

I Capigruppo e le Commissioni

L'esistenza delle Commissioni consiliari è prevista dallo Statuto comunale (art. 15) e il funzionamento è disciplinato da un apposito Regolamento.

In totale le Commissioni sono 6, con aree tematiche differenti, e ciascun consigliere comunale può partecipare a 2 di queste.

Al Capogruppo è riconosciuto qualche "privilegio" in più, come la possibilità di prendere parte a tutte le Commissioni consiliari.

Sorge, però, il dubbio se il Capogruppo possa percepire un ulteriore "gettone di presenza" e cioè 30,26 euro per ogni singola seduta a cui partecipa.

Il problema si è presentato al momento della liquidazione del compenso per due Capigruppo in Consiglio comunale, da parte degli Uffici del Comune.

Si tratta di Giosuè **Gullotta** del Pdl (Opposizione) e Alessandro **Zignale** della lista civica "Adrano 2010" (Maggioranza), in

seguito alla loro partecipazione a svariate Commissioni nei mesi di marzo e aprile 2009.

Per loro, infatti, il numero di sedute di Commissioni consiliari si è raddoppiato, rispetto ai mesi immediatamente precedenti e cioè gennaio e febbraio 2009.

Nello specifico, il Capogruppo del Pdl, Gullotta, nel marzo 2009 ha effettuato 27 Commissioni, di cui 20 da Capogruppo, e nell'aprile 2009 ha effettuato 22 Commissioni, tutte come Capogruppo.

Per quel che riguarda il Capogruppo di "Adrano 2010", Zignale, nel marzo 2009 ha effettuato complessivamente

38 Commissioni, di cui 31 da Capogruppo, e nell'aprile 2009 ha effettuato 29 Commissioni di cui 27 da Capogruppo.

La normativa, in merito, non è molto chiara e, per questa ragione, gli Uffici hanno chiesto l'intervento del Segretario Generale del Comune, la dott.ssa Giuseppina Alessandra Sidoti che ha manifestato il suo parere negativo su un possibile compenso ulteriore per i Capigruppo partecipanti alle Commissioni consiliari in cui non sono titolari.

Ma il parere della dott.ssa Sidoti, evidentemente, non è bastato. Il Segretario Generale ha richiesto formalmente il parere dell'Assessorato regionale alla Famiglia, Politiche Sociali e Autonomie Locali.

Prontamente, con la nota n. 18878 del 18.08.2009, l'Assessorato regionale ha confermato il parere negativo già espresso dalla dott.ssa Sidoti.

Dunque, niente "gettoni" in più per i Capigruppo. Per questa ragione, l'Ufficio ha provveduto a decurtare le somme non dovute nei compensi dei mesi successivi di Gullotta e Zignale.



Inchiesta anche a Biancavilla

Non c'è solo Adrano al centro dell'inchiesta sui costi della politica promossa dal nostro giornale.

Sono state presentate, infatti, richieste di accesso agli atti anche al Comune di Biancavilla per conoscere quanto costano all'Ente le riunioni delle Commissioni consiliari, del Consiglio comunale, il numero di sedute e i costi legati alla Presidenza del Consiglio.

Siamo in attesa di ricevere risposta dall'Ufficio del Comune di Biancavilla, nel rispetto delle modalità di accesso agli atti.

Symmachia si apre alla città

Lo abbiamo capito tutti: la "primavera di Adrano" ha ripreso i colori dell'autunno. Negli articoli precedenti, abbiamo cercato di analizzare la situazione createsi di quello che doveva essere il Nuovo.

Adesso, si cerca un nuovo inizio che possa far fare ad Adrano un balzo in avanti, un'esperienza inedita che apra a nuove persone con il loro bagaglio di cultura, con la loro storia personale e con la loro sensibilità civile. Si tratta di uomini, donne accomunati dallo stesso sdegno per questa politica adranita, simile ad un paesaggio cosperso di macerie civili ed etiche e di vittime: i cittadini.

Lo sdegno non deve essere fine a se stesso, piuttosto, deve consentirci di riflettere sul nostro presente per capire se valga la pena di proseguire il cammino e, in caso affermativo, capire cosa è possibile fare.

I motivi per i quali Symmachia è nata sono noti e possono essere riassunti rileggendo l'editoriale di apertura del numero zero del nostro periodico dove il Direttore elenca i motivi nell'articolo "L'esigenza di esserci":

1. esserci per esprimere liberamente la nostra opinione;
2. esserci per non essere complici dell'apatia;
3. esserci per esprimere l'orgoglio della propria appartenenza;
4. esserci per creare un laboratorio di idee che possano diventare proposte concrete per lo sviluppo delle nostre comunità.

In un anno e mezzo di attività, tra Adrano e Biancavilla, Symmachia ne ha fatta di strada, con scarse risorse e con grande voglia di non rassegnarsi e di lottare sempre per il bene pubblico: fiume Simeto, Acoset, ospedale, ATO rifiuti, discariche abusive, legalità, questo è il patrimonio di battaglie che hanno caratterizzato l'Associazione sin dal primo giorno.

Ora, tutto questo non basta più. Troppo grave è la crisi della politica. La città non è governata ma è abbandonata a se stessa. La classe dirigente, vecchia e nuova, si contorce in azioni che hanno come fine soltanto la voglia di autoconservarsi, inseguendo il consenso con le vecchie pratiche del clientelismo, manifestando così pochezza intellettuale e mediocrità.

Forse, è arrivato il momento di lanciare e annunciare alla città un progetto ambizioso. Non è più il tempo dell'indifferenza: chi ha qualcosa da dire la dica, chi ha qualcosa da fare la faccia, chi ha idee le manifesti. Davanti abbiamo spazi enormi che debbono essere riempiti con idee ambiziose e di riscatto, mettendo insieme

il meglio che la nostra comunità esprime, per pensare come si debbano affrontare le sfide della modernità, come il federalismo, al fine di costruire una città diversa non più preda del disincanto in cui contano non tanto ideali, valori, passioni e tradizioni quanto il mercimonio, il mercenarismo e la mediocrità.

Cambiare, essere forza rivoluzionaria potrebbe apparire solo sogno, ma l'apporto culturale di un gruppo di uomini e di donne può influire profondamente sulle dinamiche politiche e sociali. È arrivato il momento che persone, i cittadini e non i mediocri politici di professione, si mettano all'opera per lanciare un appello alle persone di buona volontà che attraverso delle idee e valori condivisi volino in alto per riuscire a portare la nostra comunità al ruolo che le compete.

Utopia, forse, ma l'aver visto crescere ed operare i ragazzi e le ragazze di Symmachia, aver visto crescere la prima realtà associativa che mette insieme

adraniti e biancavillesi, aver visto il loro entusiasmo per le battaglie che hanno contraddistinto la loro azione, incoraggia e sprona ad alzare il tono della nostra iniziativa, sapendo che questo prevede, da ora in poi, un aprirsi di Symmachia ad altri uomini e altre donne, magari non giovani anagraficamente, come coloro che hanno dato vita a Symmachia, seppur con qualche eccezione, ma dotati della stessa freschezza che permetterà di reagire alla politica del disincanto al fine di ricercare nuovi miti fondativi per supplire alla scomparsa dei partiti e per trasformare il sogno in realtà.

Antonio Cacioppo

Odio gli indifferenti

"Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria, non è vita. Perciò odio gli indifferenti.

Odio gli indifferenti perché mi dà fastidio il loro piagnisteo da eterni innocenti. Chiedo conto a ognuno di loro del come ha svolto il compito che la vita gli ha posto e gli pone quotidianamente, di ciò che ha fatto e specialmente di ciò che non ha fatto."

[Antonio Gramsci]



Autoscuola
Lo Cicero

Adrano, via catania 254
Dal 1958 al vostro servizio

ADRANO, TI SCRIVO...

Cara città,

non riesco più ad esimermi dal darti un consiglio, poi decidi tu come e quando, e soprattutto se, metterlo in atto. Lascia, però, che ti dica una cosa: non sai quanto mi dispiace vederti agonizzare così. Nel mio piccolo ho pensato a cosa fare e tramite questo Periodico voglio dirti la mia.

Hai mai sentito parlare delle "3R"? Ti spiego meglio: RIDURRE- RIUSARE-RICICLARE.

Tali verbi introducono una buona pratica dell'educazione ambientale. Sapessi quanti bei progetti sono stati realizzati... Voglio darti questo strumento suggerendoti un campo di azione più ampio.

E' facile (volendo!) poter fare di queste azioni un vero "*modus vivendi*". Riflettiamo insieme:

RIDURRE: ma se cominciassimo a dare un taglio a certe inutili chiacchiere e dedicassimo il tempo più che al "pensiero" vano, privo di fondamento, al pragmatismo, all'azione? Meno parole, meno promesse (dal momento che poi difficilmente sono mantenute!). E' giunto il tempo di lamentarsi di meno e svoltare le maniche delle camicie. Come pretendere il meglio, senza operare perché questo sia una realtà?

RIUSARE: Ciascuno di noi ha voglia di novità, di cambiamento. Peccato che talvolta sui buoni propositi prevalga l'apatia. A mio avviso occorre andare a ripescare le buone vecchie abitudini di un tempo: l'ascolto, in primis; il rispetto per se stessi, per gli altri e la responsabilità delle proprie azioni! Riusare la storia come base per un futuro diverso, imparare dalla saggezza popolare, da quei detti che tanto insegnano a noi troppo impegnati per ascoltarli e metterli in pratica.



Riusiamo la buona educazione; riusiamo la dialettica, la critica costruttiva, le parole giustapposte.

RICICLARE: Utilizziamo in modo nuovo ed originale quanto già sappiamo. Il premio Nobel Pablo Neruda in una famosissima poesia scrisse: "Lentamente muore chi diventa schiavo dell'abitudine...". Non è semplice ma dobbiamo impegnarci per ritornare alle libertà che solo le buone abitudini riescono a darci: nulla cambia dall'oggi al domani ma ... tra il dire e il fare c'è di mezzo il cominciare! Purtroppo ci stiamo adagiando al fallimento, e cara la mia Adrano, questa cosa non è da te!

E allora, Adrano, dimostrami che anche tu sei disposta a rialzarti e a smettere di strisciare; dimostrami che hai ancora voglia di "strafare", dimostrami che hai nostalgia della tua bella fama, dimostrami che ascolti almeno tu, indignati per i tuoi diritti e smettiti di tollerare chi gode a vederti così... dal momento che chi si era prefissato di parlare ed agire per te si trincerava in un passivo silenzio. Io aspetto... e nel frattempo, magari, ti aiuto a fare!

Agata Foco

Alla Misericordia un bene confiscato alla mafia



Dopo l'Ens, un nuovo bene confiscato alla mafia, in contrada Naviccia, è stato consegnato alla Misericordia di Adrano, una delle realtà particolarmente attive nel territorio.

La consegna delle chiavi è avvenuta lo scorso 30 maggio alla presenza del sindaco Pippo Ferrante, del governatore della Misericordia Lisa Schillaci, dell'ing. comunale Rosario Gorgone e dei giovani volontari e del Servizio civile.

Finalmente, un nuovo punto di riferimento che permetterà di abbattere le spese per gli affitti dei locali che attualmente ospitano la Misericordia.

Pietro Santangelo

Tanti incontri per la Scuola delle Tre Età



Un anno fitto di attività per la Scuola delle Tre Età di Adrano. Il Presidente Enzo La Mela ha invitato per due distinte lezioni il presidente e il vicepresidente dell'Associazione Symmachia, Angela Anzalone e Giuseppe Foco, che hanno parlato della difficile condizione dei Rom e della loro integrazione nel territorio. Lo scorso 26 maggio, a Palazzo Bianchi, è intervenuto il direttore del nostro periodico Vincenzo Ventura che ha parlato della sua personale esperienza nel mondo del giornalismo. Diversi anche i riferimenti ai giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. A loro sono andate splendide poesie dell'adranita Alfio Sciacca.

Carmelo Foti

Colloquio con il magistrato Antonio Ingroia

Impegno quotidiano contro la mafia

“La lotta alla mafia deve essere un movimento culturale e morale che coinvolga tutti ed in particolare le giovani generazioni, le più adatte a sentire subito il fresco profumo di libertà”.

Diceva così Paolo Borsellino un mese dopo la strage di Capaci, ricordando il collega ed amico Giovanni Falcone e il coraggio degli agenti della scorta.

Diciannove anni dopo, cosa è cambiato nella quotidiana lotta alla criminalità organizzata, che ha flagellato questa “terra bellissima e disgraziata”?

Lo abbiamo chiesto al procuratore aggiunto della Procura distrettuale Antimafia di Palermo Antonio Ingroia, che alla fine degli anni Ottanta prese parte al pool di Falcone e Borsellino.

“Sono stati anni che mi hanno formato e segnato profondamente”, ci racconta il magistrato Ingroia, dedicandoci alcuni minuti, a conclusione della presentazione del suo libro “Il labirinto degli Dei” presso la libreria Tertulia di piazza Teatro Massimo a Catania.

“Ricordo il periodo del riscatto sociale in cui l'Italia per bene decise di scendere in piazza e di ribellarsi – racconta Ingroia – in tutti i periodi in cui la Magistratura e le

Forze dell'Ordine sono state sostenute dalle istituzioni si sono ottenuti risultati di grande importanza, come ad esempio l'arresto di Riina e, più recentemente, di Provenzano. Ma è sempre successo che – dice Ingroia con una certa amarezza – quegli stessi magistrati prima apprezzati da tutti, suc-

cessivamente sono stati ferocemente criticati nel momento in cui il loro lavoro ha cominciato a toccare i vertici politici ed istituzionali del nostro Paese”.

Dottor Ingroia, lei ha vissuto sulla sua pelle il passaggio alla Seconda Repubblica, l'Italia delle stragi, delle grandi catture di latitanti, come procede la lotta alla mafia?

La lotta alla criminalità si fa ogni giorno, ciascuno secondo le proprie funzioni, nelle realtà locali in cui si vive.

Con lo sforzo giornaliero si ottengono grandi risultati. Il nostro Paese è divenuto un “labirinto”, un Paese in piena emergenza democratica, dove vi sono quelle “Divinità” che, ritenendosi al di sopra di qualsiasi legge, si sentono libere da qualsiasi vincolo. Ecco che il ruolo di voi giovani è essenziale per diffondere quella cultura della legalità che deve essere il perno del nostro agire nella società affinché si possa operare sempre per il bene comune.

Oggi sembra esserci una concezione della mafia diversa rispetto a vent'anni fa...

Come Paolo, sono ottimista perché vedo molti gio-

vani dotati di grande coraggio, di determinazione, di una straordinaria voglia di reagire. Realtà come Addio Pizzo lo dimostrano. Devono essere i giovani a fare capire ai più grandi, agli imprenditori di

uscire dal “labirinto” degli strozzini, rifiutando di pagare il pizzo, seguendo l'esempio di Libero Grassi.

Noi giungiamo dalla provincia e i nostri comuni, Adrano e Biancavilla, costituivano il “triangolo della morte”. Molte volte si avverte l'assenza dello Stato...

L'importante è non rassegnarsi. Siate tenaci. Abbiate prima di tutto fiducia in voi stessi. Delegare ad altri non è sempre un bene. Occorre impegnarsi in prima persona, facendo il proprio dovere, rifiutando di trarre da un sistema sporco e logoro raccomandazioni e privilegi. Se perseveriamo su una strada comune allora dal “labirinto” si comincerà ad uscire.

(Mentre ringraziamo e salutiamo il dottor Ingroia, i ragazzi di Addio Pizzo, con molta discrezione, chiedono al magistrato di cenare con loro in uno dei locali “pizzo free”, i cui gestori non pagano il pizzo. Ingroia sorride, allarga le braccia, sembra cercare il via libera della scorta... bastano solo pochi secondi e Ingroia non delude i ragazzi ed accetta l'invito.)

**Giuseppe Foco, Pietro Santangelo
Calogero Rapisarda, Vincenzo Ventura**



1 milione di euro per viale Dei Fiori

Continuano gli interventi di messa in sicurezza per il viale Dei Fiori, una delle arterie più trafficate di Biancavilla.

Teatro di tanti incidenti, anche mortali, da tempo il viale Dei Fiori necessitava di provvedimenti concreti volti a garantire il regolare flusso delle vetture, assicurando piena sicurezza per i tanti pedoni che frequentano le diverse attività commerciali, oltre i bambini che ogni mattina si recano presso la media

Antonio Bruno. Fino ad oggi il viale Dei Fiori è stato dimenticato da tutti e per questa ragione la notizia di un allargamento della carreggiata viene accolta con soddisfazione dai cittadini e, in particolare, dai residenti.

La Regione Siciliana ha finanziato per 1 milione 500 mila euro il progetto di Protezione civile, redatto dall'Ufficio tecnico del Comune.

I lavori riguardano l'intero tratto di viale Dei Fiori, fino al confine con Adrano.

Oltre all'allargamento della strada da 8 a 16 metri, sono previsti la realizzazione delle aree di sosta e di emergenza, dei marciapiedi, dei muretti laterali e

dell'intero impianto di illuminazione. In programma c'è anche la realizzazione di una rotonda, nei pressi di due supermercati e delle concessionarie d'auto.

A presentare il progetto sono stati il sindaco Pippo Glorioso e l'assessore ai Lavori Pubblici Nino Benina.

“Un intervento eccezionale - spiegano Glorioso e Benina - verrà messa in sicurezza questa arteria

ormai strategica per la viabilità del nostro comune. Vediamo premiato il grande lavoro di progettazione di questa Amministrazione comunale. Siamo stati uno dei cinque comuni siciliani beneficiari dei finanziamenti per la Protezione civile”.

Dal canto nostro, aggiungiamo che, proprio perché viale Dei Fiori rappresen-

ta “un'arteria strategica”, sarebbe opportuno disporre la presenza dei Vigili Urbani al fine di monitorare il traffico, di sanzionare le tantissime soste selvagge e assicurare, così, una maggiore sicurezza per i pedoni.

Calogero Rapisarda



Restyling per il quartiere san Filippo

E' tutto pronto ad Adrano per il via libera ad un significativo intervento di riqualificazione del quartiere San Filippo.

Dopo sette anni di attesa, il progetto è stato sbloccato e prevede la ripavimentazione di piazza Leone XIII (di fronte la chiesa di San Filippo) con mattonelle in pietra lavica e l'inserimento di sedili in ferro. Le mattonelle in pietra lavica verranno inserite anche lungo tutto il percorso ma solo nei tratti in stato di degrado o privi di pavimentazione.

Sono 23 le strade coinvolte: dal vico Basiliano, vico Bua, via S. Filippo (angolo via Miraglia), vico Pamia, vico Zuccarà, vico Cusimano, via Spirito Santo, piazza Manzoni, via Politi, via Perdicarò, via Pillari, via S. Filippo (angolo via Cardoni, via Bulla), piazza S. Leonardo, via Regina Elena, via Baratta, via Mammano, piazza S. Giuseppe, via Simetia, fontana piazza S. Agostino, vico Cerame, vicolo Regina Elena e via Russo.

L'importo totale dell'opera è di 700 mila euro, somma coperta da un finanziamento statale e da un finanziamento di 170 mila stanziato dall'Amministrazione comunale. Il via ai lavori è previsto dopo l'estate, nel mese di settembre, e l'opera verrà consegnata in un anno.

Il progetto è stato presentato, a Palazzo Bianchi, (nella foto) dal sindaco Pippo Ferrante, dall'assessore ai Lavori pubblici Alessandro Di Gloria, dal progettista ing. Pasquale Di Stefano e dal rup ing. Rosario Gorgone e dal presidente del Consiglio comunale Pippo Brio.

“Si tratta di un intervento volto a valorizzare il nostro centro storico - spiega il sindaco Ferrante - con i cantieri di lavoro ridiamo

dignità a due piazze (piazza Cillari e piazza della Repubblica) e con questo progetto riqualifichiamo un intero quartiere”.

Maddalena Batticane



Abolire la Provincia, ente inutile

Il Comune chiude la discarica "protetta" Symmachia: "abbiamo vinto!"

La discarica abusiva e a cielo aperto delle Vigne di Biancavilla è destinata ad essere solo un brutto e vergognoso ricordo.

In questi anni nessun intervento risolutivo per eliminare la discarica è stato adottato dagli amministratori comunali né dagli amministratori della Provincia Regionale di Catania che è proprietaria dell'area, sita sulla strada provinciale 80.

Fino ad oggi gli Enti competenti hanno fatto finta di non sapere fino a quando, nell'ottobre scorso, l'Associazione Symmachia ha presentato un dossier fotografico e alcuni esposti alla Procura della Repubblica, ai Carabinieri di Biancavilla e all'Unione Europea che ha annunciato l'apertura di un'inchiesta sul ciclo dei rifiuti in Sicilia.

Altri esposti sono stati presentati di recente al presidente della Provincia Regionale di Catania Giuseppe Castiglione, al Parco dell'Etna, all'Azienda Sanitaria Provinciale per chiedere interventi concreti per mettere fine al disastro ambientale e per ripristinare le condizioni igienico-sanitarie.

Insomma, tutti sapevano, tutti erano informati. Anche l'Assemblea Regionale Siciliana con un'interrogazione che - paradossalmente - non è stata presentata dal deputato regionale di Biancavilla Nino D'Asero o da quello di Adrano Fabio Mancuso (che, tra l'altro, è Presidente della Commissione "Territorio e Ambiente").

A ciò si aggiunge l'immobilismo della Provincia che, a novembre 2010, nel corso di una conferenza di servizi al Comune di Biancavilla, aveva assunto precisi impegni: maggiori controlli, bonificare l'area e recintare lo slargo che ricade nella strada provinciale 80. E dire che ulteriori sollecitazioni alla Provincia erano state presentate dalla prof.ssa Angela Anzalone, presidente di Symmachia, nel corso di un Consiglio Provinciale in seduta aperta e straordinaria, dedicata proprio alla crisi dell'Ato "Simeto Ambiente".



"Ma a cosa serve la Provincia? - si chiedono i membri di Symmachia - solo su un aspetto ha ragione il leader politico del presidente Castiglione: l'abolizione delle Province. Berlusconi ha ragione: aboliamo le Province perché, molte volte, sono enti inutili".

E sui deputati del territorio, grandi assenti in questa battaglia, i componenti di Symmachia dichiarano: "ci hanno abituato a tante parole vuote e hanno dimostrato di essere distanti dalle vere esigenze dei cittadini".

L'area di contrada Torrette è stata già recintata con un muro di 50 centimetri, in cemento armato e rivestito in pietra lavica, ed è stata installata una recinzione che raggiunge l'altezza di due metri e mezzo. L'area è stata chiusa con un cancello e sono stati sistemati anche alcuni alberi. A predisporre l'intervento necessario e non più procrastinabile è stato il sindaco di Biancavilla Pippo Glorioso che ha stanziato la somma di circa 12 mila euro per le spese che - a nostro modo di vedere - avrebbe dovuto sostenere la Provincia, anziché pensare di sponsorizzare qualche festa e qualche sagra di discutibile successo.

"E' una grande vittoria per noi - spiega Angela Anzalone, presidente di Symmachia - l'intervento del sindaco Glorioso è da apprezzare, segno che quando vuole la politica può intervenire concretamente. Da parte nostra continueremo a vigilare perché il rispetto del territorio e la tutela dell'ambiente sono aspetti centrali della nostra realtà."

Symmachia lancia anche un invito al Sindaco e all'assessore Pasquale Lavenia. "Al Comune chiediamo - sottolinea la prof.ssa Anzalone - di predisporre un piano di raccolta dei rifiuti "porta a porta" per venire incontro ai tanti villeggianti".

Calogero Rapisarda

Nella foto in alto l'area di contrada Torrette definitivamente chiusa. Accanto, la foto della discarica, inviata anche all'Unione Europea.



“Essere confrate è una tradizione che si rinnova di padre in figlio”

I Tri Misteri: anche “Cristo all’orto” portato a spalla

E' ormai da alcuni anni che si assiste ad un processo di rinnovamento all'interno delle Confraternite cittadine. Si è cominciato, circa dieci anni fa, con il ripristinare l'utilizzo degli abiti tradizionali, con il sacco bianco, le mozzette di diverso colore e, in qualche caso, lo zucchetto. Poi si è assistito ad un forte incremento da parte dei confrati, segnatamente per quel che riguarda l'Arciconfraternita del Rosario, l'Arciconfraternita dell'Annunziata, la Confraternita della Mercede, la Confraternita del SS. Sacramento, la Confraternita di San Giuseppe e la Confraternita di Sant'Antonio. Frattanto, è nata una nuova realtà, quella della Confraternita del Cristo Crocifisso Risorto, che reca in processione l'ottavo simulacro, il Crocifisso per l'appunto, che si è aggiunto alla tradizionale processione dei “Tri Misteri”, il Venerdì Santo sera.

Le nuove leve hanno portato una ventata di novità all'interno delle Confraternite. Alcuni dei “Misteri” vengono recati in processione a spalla. Quest'anno è stata la volta del gruppo statuario “Gesù nell'orto del Getsemani”, custodito durante l'anno all'interno della chiesa di Sant'Antonio, sita in via Innessa.

Abbiamo incontrato Placido Tirenni, coordinatore della Confraternita di Sant'Antonio, contraddistinta dalla mozzetta di colore marrone, lo stesso colore del saio dei frati minori dell'Ordine francescano.

Spieghiamo cosa è una Confraternita e, nello specifico, quando nasce la confraternita di Sant'Antonio.

La confraternita è un'associazione di laici che hanno come scopo un percorso religioso mirato alla fede e alla carità. I membri vengono chiamati confrati ad indicare, appunto, la fratellanza che li unisce nella loro fede. Nel corso del tempo, queste realtà sono nate con l'obiettivo di prestare aiuto e sostegno agli indigenti, per dare degna sepoltura

ai confrati e per partecipare agli appuntamenti religiosi dell'anno, come la processione dei “Misteri”, il Venerdì Santo sera. Con questi scopi è nata nel 1910 la Confraternita di Sant'Antonio.

Quando e perché lei è entrato a farne parte?

Appartengo alla Confraternita da quando ero adolescente. Fu mio padre che mi spinse ad iscrivermi e a partecipare attivamente, nel rispetto di una tradizione popolare che si rinnova nel tempo, di generazione in generazione. Il mio ruolo è divenuto parte attiva, quando dall'attuale governatore Giuseppe Musumarra ricevetti l'invito a fare parte dell'amministrazione.



Con questo incarico ho sentito la necessità di riorganizzare e di valorizzare la processione in onore di Sant'Antonio, il 13 giugno, che, ormai da tempo, non veniva portata in processione per le vie del paese. Altro impegno che ho preso è stato quello di occuparmi di un altro simulacro che fa parte della confraternita che è “Gesù nell'Orto”, portato a spalla dai confrati e dai fedeli, proprio da quest'anno, durante la sera dei “Misteri” il Venerdì Santo.

Perché si è posto questi obiettivi?

Considero queste tradizioni fondamentali per la crescita religiosa e culturale dei nostri giovani, che debbono riscoprire la genuinità di questi momenti e l'alta valenza storica ed affettiva. Solo così è possibile tramandare queste belle tradizioni, così come i nostri padri hanno fatto con noi.

Perché nel tempo la processione di Sant'Antonio si è perduta?

Anche se il Santo non è stato portato per le vie della città, l'aspetto strettamente liturgico non si è perso. Ogni anno, infatti, tantissimi fedeli e devoti riempiono la chiesa per partecipare alla Celebrazione eucaristica. Per vari motivi la processione per diversi anni è stata messa da parte ma, qualche anno fa, su nostra iniziativa e con l'approvazione del prevosto don Antonino Tomasello e dell'Arcivescovo

di Catania, sant'Antonio è ritornato tra la sua gente.

Da quest'anno “Gesù nell'orto” è stato portato a spalla. Perché?

Io assieme ad altri confrati abbiamo voluto fortemente che anche il simulacro di Gesù nell'orto venisse portato a spalla, col prezioso contributo di alcuni giovani, al fine di riprendere una tradizione perduta nel tempo.

Dino Salamone



La Pasqua di Biancavilla in oltre 700 scatti

Adesioni da tutta la Sicilia. Si farà un book fotografico

E' stato un successo grande ed inaspettato quello del Concorso fotografico sulle tradizioni della Pasqua a Biancavilla, promosso ed organizzato dal periodico d'informazione Symmachia col patrocinio dell'Amministrazione comunale.

Da tutta la Sicilia, tantissimi amatori della fotografia si sono riversati per le strade di Biancavilla per immortalare i momenti salienti della Settimana Santa, iscritta nel Registro delle Eredità Immateriali della Regione Siciliana, con l'Alto Patronato dell'Unesco.

Il Concorso fotografico è stato elaborato integralmente dai ragazzi del periodico a titolo gratuito ed è stato suddiviso in tre categorie: 'A Ddulurata, I Tri Misteri, 'A Paci con l'obiettivo di fare conoscere, specialmente ai giovani, le tradizioni e i momenti più suggestivi e di grande valenza culturale.

Sono state tantissime le adesioni (circa 140) giunte da ogni parte della Sicilia tra cui Enna, Lentini, Siracusa, Vittoria, Piazza Armerina, Caltagirone, Catania, Motta Sant'Anastasia, Pedara, Mascali, Paternò, Santa Maria di Licodia, Adrano. C'è stato un partecipante giunto addirittura da Milano.

A giudicare le singole produzioni fotografiche è stata una Giuria di alto profilo, composta dai fotografi Fabrizio Villa e Paolo Barone, dal tele-cineoperatore e giornalista della Rai Giovanni Tomarchio, dal direttore editoriale di Globus Magazine Enzo Strosio e da appassionati d'arte e cultori di storia locale come Antonio Zappalà, Pina Bellocchi, Dino Laudani, don Ambrogio Monforte e Angela Anzalone.

"Quello che ci ha colpito come giuria è stato senz'altro l'entusiasmo - spiega il fotografo Barone - Se c'è un unico vincitore di questo concorso è la grande partecipazione a questa operazione intelligentissima di trasformare in immagine, e, quindi, di storicizzare, una tradizione che si ripete". Tre i vincitori per ciascuna categoria: Giuseppe Battaglia per 'A Ddulurata, Carmelo Bivona per I Tri Misteri e Marisa Leanza per 'A Paci, ciascuno di loro ha vinto un premio di 500 euro. A premiarli sono stati Paolo Barone, il direttore del periodico Symmachia Vincenzo Ventura e il sindaco Pippo Glorioso che si è complimentato per l'originalità dell'iniziativa.



Ai secondi e ai terzi classificati è stata donata una targa ricordo e consegnata da Antonio Zappalà, Agata Foco, Angela Anzalone, Dino Laudani, Calogero Rapisarda, Giuseppe Foco. Ad allietare la premiazione, presentata dal giornalista Enrico Indelicato, in una chiesa stracolma di gente,

è stata l'orchestra della scuola media Luigi Sturzo di Biancavilla, mirabilmente diretta dal prof. Marcello Mammoliti. Sono più di 700 gli scatti che verranno messi in mostra e che verranno raccolti in un vero e proprio book fotografico.

Della premiazione è stato realizzato un servizio televisivo dall'emittente TVA a titolo assolutamente gratuito.

Pietro Santangelo

Mi siano consentiti alcuni ringraziamenti:

A Pietro Santangelo e Carmelo Foti;
Ai funzionari della Biblioteca comunale Lorenzo Scirocco, Lidia Rapisarda e Graziella Laudani;
Ai Componenti della Giuria;
All'Arciconfraternita del Rosario;
Alla Vicepreside della scuola media Sturzo prof.ssa Giuseppina Mancari;

Vincenzo Ventura



'A Ddulurata - 1° classificato

Giuseppe Battaglia



I Tri Misteri - 1° classificato

Carmelo Bivona



'A Paci - 1° classificato

Marisa Leanza

Nucleare: tecnologia attuale e prospettive future

Il plutonio è un elemento artificiale creato aggiungendo un neutrone al nucleo dell'uranio. Queste sostanze sono fortemente radioattive: sparano particelle e nel tempo perdono massa trasformandosi in altri elementi. Il nome plutonio ricorda Plutone, dio degli inferi. Il pericolo di morte è presente dal reperimento all'uso, dal consumo allo smaltimento e conservazione. I primi scienziati a studiare tali materiali sono stati i coniugi Curie, premio Nobel per la chimica, nel 1911. Marie morì di anemia aplastica, contratta per l'uso di radio e polonio radioattivi. Nel 1942 il fisico Enrico Fermi sperimentò la pila atomica, il primo prototipo di centrale nucleare per la produzione di energia a scopo pacifico. La corsa degli stati agli armamenti nucleari iniziò dopo il bombardamento di Hiroshima e Nagasaki del



1945. Le centrali nucleari oltre che energia producono plutonio per le testate missilistiche. Nel 1993, qualche anno dopo la caduta del muro di Berlino, Yelsin (Russia) e Clinton (Stati Uniti d'America) siglarono un accordo per fermare il "puntamento dei missili nucleari" alle rispettive città. Da lì in poi avviaronno un processo di smantellamento degli arsenali nucleari. Ma intanto cosa fare dell'enorme quantità di uranio e plutonio delle testate nucleari? Gli U.S.A. hanno organizzato il programma "dal megaton al megawatt" per convertire l'esplosivo nucleare in combustibile per la produzione di energia elettrica. In Italia furono costruite quattro centrali nucleari: Trino (VC), Caorso (PC), Latina e Sessa Aurunca (CE). Nel 1987 il popolo italiano si esprime contro "il nucleare" che portò alla loro disattivazione, condizionato probabilmente dall'incidente accaduto di Chernobyl del 1986, la cui nube radioattiva interessò anche l'Italia. La pericolosità delle centrali nucleari è evidente ed è stata dimostrata dai tre gravi incidenti accaduti dal 1979 al 2011: Three Miles Island (U.S.A.), Chernobyl (Ucraina) e Fukushima (Giappone).

Le potenze nucleari stanno probabilmente pressando i propri alleati di farsi carico del consumo di combustibile nucleare in eccesso imponendo loro di costruire centrali nel proprio territorio. Infatti la rete elettrica europea è interconnessa ed amministrata da un unico gestore (GSE) e la produzione di energia in Europa è affidata alla libera concorrenza, quindi produrre elettricità in Francia o in Italia non cambia nulla. Non sarebbe meglio lasciare la produzione di energia nucleare in Francia, oppure permettere la costruzione di centrali ai produttori italiani, in altre nazioni più disponibili?

Non potrei mai credere che il governo italiano voglia, realizzando queste centrali nel proprio territorio, mascherare un programma per la dotazione di armi nucleari! Siamo abbastanza certi inoltre, per esperienza e per principio, che il costo di costruzione delle centrali in Italia potrebbe essere molto alto perché realizzate in regime di monopolio, statale o privato. Queste avranno altresì costi di gestione, di smaltimento e di sicurezza esosi che faranno produrre l'energia elettrica a prezzi più alti di quelli di mercato. Infine le scorie radioattive potranno essere smaltite completamente in milioni di anni. Come faranno le future generazioni a controllare e gestire i luoghi di smaltimento? Esiste un nucleare sicuro?

L'alternativa alla "fissione" nucleare dell'uranio, è la fusione nucleare nella quale due atomi di idrogeno si fondono e formano un atomo di elio con emissione di parecchia energia, come nel sole. Non inquina ma il problema principale è l'elevata temperatura della reazione, milioni di gradi, che scioglie qualsiasi contenitore. Per questo motivo gli scienziati credono che ci vorranno almeno cinquant'anni prima che queste centrali possano essere costruite. In alternativa il fisico Carlo Rubbia ha proposto la costruzione di centrali nucleari a fissione, di nuova generazione, che usano il torio come combustibile. Il torio è un metallo, poco radioattivo, che prende il nome di Thor, dio della guerra. Questo materiale offre interessanti vantaggi: è meno radioattivo dell'uranio può essere smaltito completamente in circa 300 anni; presenta basso rischio di fusione del nocciolo; è dieci volte più diffuso sulla terra rispetto all'uranio ed è presente in grandi quantità, anche in Italia, il che ci liberebbe dalla dipendenza dai monopoli stranieri; una tonnellata di torio produce la stessa energia di duecento tonnellate di uranio. Le centrali al torio non producono plutonio come materiale di scarto e quindi si sganciano dall'industria bellica e dai pericoli connessi. Il suo uso potrebbe rendere conveniente l'intervento di soggetti privati che opererebbero in regime di libera concorrenza. Se lo stato italiano non fosse condizionato dai partner NATO e non volesse, come penso che non voglia, diventare una potenza bellica nucleare, se credesse inoltre nel valore della salute e dell'incolumità dei propri cittadini, potrebbe fornire più fondi alla "ricerca" per sviluppare la tecnologia per lo sfruttamento della fusione nucleare in prospettiva e, da subito, costruire centrali nucleari che utilizzino il torio come combustibile nucleare.

Carmelo Russo



REFERENDUM del 12 e 13 GIUGNO

**3° QUESITO:
FERMARE IL NUCLEARE IN ITALIA**

VOTA SI

**PERCHÉ L'ITALIA HA INFINITE RISORSE NATURALI
E NON HA BISOGNO DEL NUCLEARE!**

Il comune di Adrano dica sì all'acqua pubblica e dichiari il territorio "denuclearizzato"

La battaglia per l'acqua pubblica e per fermare il nucleare deve essere condivisa da quelle Amministrazioni comunali che hanno a cuore la sicurezza e il futuro dei cittadini.

Le Amministrazioni comunali, infatti, possono adottare atti simbolici e al contempo incisivi per salvaguardare il territorio.

Per questa ragione l'Associazione Culturale Symmachia ha invitato, con due lettere distinte, il sindaco di Adrano, Pippo Ferrante, il presidente del Consiglio comunale Pippo Brio e i Consiglieri comunali ad attivarsi per tutelare il territorio comunale da possibili insediamenti nucleari e per riconoscere un diritto inviolabile: l'acqua bene comune e pubblico. In particolare, Symmachia chiede alle Istituzioni del Comune di Adrano di approvare un documento col quale si "denuclearizza" il territorio comunale, garantendo anche la massima trasparenza e partecipazione di siti di stoccaggio di rifiuti radioattivi, in virtù degli annunciati obiettivi del Governo nazionale di produrre il 25% dell'energia elettrica dall'atomo.



La dichiarazione del territorio di Adrano denuclearizzato potrebbe essere il chiaro segno che anche l'Amministrazione comunale e il Consiglio comunale ritengono doveroso un modello energetico innova-

tivo, pulito, sicuro ed economico che punta alla produzione di energia dalle fonti rinnovabili.

Insomma, con questo documento, promosso da Legambiente e condiviso da Symmachia, si eviterebbe che altri possano decidere nel territorio comunale come qualcuno ha pensato di fare qualche anno fa con la "fabbrica dei veleni", fermata grazie alla determinante e significativa presa di posizione dei cittadini scesi in piazza.

Con l'altra lettera, Symmachia ha chiesto una modifica dello Statuto comunale affinché il Comune riconosca "l'acqua come bene comune pubblico, rappresentando un diritto umano fondamentale, universale, indivisibile, inalienabile".

"Il Comune di Adrano prenda una posizione chiara sul futuro dei cittadini - spiega la prof.ssa Angela Anzalone - insieme possiamo vincere la battaglia contro la privatizza-

zione dell'acqua e contro il nucleare".

E' da sottolineare che altri Comuni del territorio hanno già da tempo provveduto a simili interventi.

Sebastiano Reitano

"Acoset faccia chiarezza. Rimborsare subito la depurazione"

Continua la battaglia di Symmachia sul fronte della depurazione nel Comune di Adrano.

Come si ricorderà, lo scorso anno, l'Associazione ha parlato del malfunzionamento degli impianti di depurazione di Biancavilla, Adrano e Santa Maria di Licodia, questi ultimi gestiti dall'Acoset che garantisce il servizio idrico. Dagli impianti di depurazione venivano fuori schiuma e liquami che si riversavano nel fiume Simeto, inquinandolo.

Al di là dell'aspetto strettamente ambientale, è stato sottolineato come diverse utenze del Comune di Adrano non godono del servizio di depurazione e, dunque, non devono pagare un servizio che non viene reso. A pronunciarsi, in merito, è stata la Corte Costituzionale con la sentenza n. 335/2008.

La vicenda è approdata anche al Consiglio provinciale

ma ad oggi né la vecchia né la nuova gestione hanno fatto luce su queste vicende.

Per questa ragione, la prof.ssa Anzalone ha presentato all'Acoset e alla Procura della Repubblica di Catania una richiesta di accesso agli atti per conoscere:

1. I fondi accantonati relativi alla depurazione dal 2003 al 2010;
2. Il bilancio sulla depurazione dal 2003 al 2010;
3. Le spese relative ai progetti realizzati col fondo della depurazione dal 2003 al 2010;
4. I progetti relativi alla rete fognaria dall'anno

2008, come previsto dalla legge 13/2009;

5. Quali interventi sono previsti per la tutela del Fiume Simeto, interessato dagli scarichi fognari dei Comuni di così come ha stabilito la Corte Costituzionale con la sentenza n. 335/2008.



4 SI per l'Ambiente e per la Democrazia

Ecco perché andare a votare al Referendum

Il 12 e 13 giugno i cittadini italiani saranno chiamati ad esprimersi su quattro quesiti referendari, di cui il primo e il secondo concernenti la c.d. "privatizzazione dell'acqua", il terzo il nucleare, e il quarto quesito il legittimo impedimento. A pochissimi giorni dal voto, però, in pochi sanno di cosa si tratta, in pochissimi ne conoscono nel dettaglio i contenuti.

Crediamo sia giusto informare quante più persone si possa per dar loro la possibilità di farsi un'idea e di partecipare attivamente del loro futuro e di quello dei loro figli. Perciò faremo alcune precisazioni utili a chiarire le idee, e che si rendono necessarie per evitare che la confusione sfoci nell'indifferenza collettiva.

Per prima cosa, si tratta di un referendum **abrogativo**: vota **SI** chi vuole **cancellare** quella parte di una norma di cui non ne condivide il contenuto, così mantenendo intatta la disciplina precedente, naturalmente nel caso in cui vi fosse.

Secondo: per la validità di questo referendum - **abrogativo** - è necessario il **raggiungimento di un quorum**, il 50% +1 degli aventi diritto. In caso contrario, sarà inidoneo ad abrogare la disposizione oggetto del quesito.

Terzo: quattro quesiti, quattro schede di diverso colore. La prima - scheda di colore **rosso** - riguarda le **"modalità di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica"**; la seconda - **giallo** - la **"determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in base all'adeguata remunerazione del capitale investito"**; la terza - **grigio** - **"nuove centrali per la produzione di energia nucleare"**; la quarta - **verde chiaro** - **"Abrogazione di norme della legge 7 aprile 2010, n. 51, in materia di legittimo impedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei Ministri a comparire in udienza penale, qualora risultante a seguito della sentenza n. 23 del 2011 della Corte costituzionale"**.

Chiarito ciò, spieghiamo, in poche righe, cosa vogliamo dire queste frasi in perfetto stile "burocratico" che troverete sulle schede.

"Modalità di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica" sta per "possibilità che a gestire le nostre reti idriche siano società private", che attraverso la "determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in base all'adeguata remunerazione del capitale investito" - che significa "possibilità di aumentare la tassa



Vota SI
al Referendum
sul Legittimo Impedimento

sull'acqua discrezionalmente e arbitrariamente" - possono far lievitare le nostre bollette ad ogni piè sospinto. Domanda: fino ad ora il servizio idrico è stato gestito dai comuni. Vi sembra l'abbiano gestito male?

E ancora: quanto avete pagato finora per questo servizio? La risposta è: pochissimo.

Se non abrogassimo queste parti di norme la gestione andrebbe ai privati che potranno aumentare le tariffe come, quando e quanto vorranno; faranno meglio dei nostri comuni?

Fossimo in voi sarei diffidente. Avete visto che fine abbiamo fatto con la spazzatura?

Sul terzo quesito crediamo ci sia poco da mettere in luce - la norma, in questo caso, parla chiaro.

Sul quarto ed ultimo quesito - stante la sua dimensione più strettamente "politica" - ritengo opportuno limitarmi a sottolineare che cancellando questa norma il giudice di un procedimento penale a carico del presidente del consiglio dei ministri o di un ministro non sarà più costretto a rinviare le udienze per un massimo di sei mesi in caso di impedimento continuativo del presidente e/o dei ministri stessi.

Il 12 e 13 giugno vai a votare

1° quesito ACQUA

Vuoi eliminare la legge che affida a soggetti privati la gestione dell'acqua?

SI

2° quesito ACQUA

Vuoi eliminare la legge che permette ai gestori di avere profitti sulla tariffa dell'acqua?

SI

3° quesito NUCLEARE

Vuoi eliminare la legge che permette la costruzione di centrali nucleari in Italia?

SI

4° quesito LEGITTIMO IMPEDIMENTO

Vuoi eliminare la legge che permette al Presidente del Consiglio e ai Ministri di non comparire in udienza penale durante il loro mandato?

SI



"Yes, ricicliamo e riutilizziamo i rifiuti"

A colloquio con lo scienziato Paul Connet

Dopo centinaia di interviste rilasciate in tutto il mondo, anche noi abbiamo ottenuto un'intervista al prof. Paul Connett, padre della strategia "Rifiuti Zero".

Durante il suo viaggio in Sicilia il prof. Connett, ha fatto tappa all'Università di Catania e poi è subito partito per Palermo.

Presenti le diverse associazioni "rifiuti zero" di tutta l'Isola; c'è stata anche la partecipazione del WWF e di Legambiente, del Comune di Catania e dell'Università. Uomo di grande personalità, caparbio nell'esprimere la sua strategia da considerare come modo di vivere, il prof. Connett, con il suo gesticolare tipico degli americani, ribadisce più volte che per attuare la sua strategia ci vogliono solo le nostre "mani" (gesticolando in modo da far la magia) e tanta buona volontà.

Cos'è la strategia "Rifiuti Zero"?

Rifiuti Zero è sostanzialmente la combinazione di tre cose: responsabilità della comunità alla fine del percorso delle merci cioè del materiale posseduto che è entrato nelle famiglie, responsabilità delle industrie all'inizio della produzione e responsabilità di una buona vita politica che deve portare queste due cose a coesistere.

Il messaggio fondamentale è: "se c'è qualcosa nel nostro rifiuto che non possiamo separare, riciclare, e riutilizzare, non dovrebbe essere prodotto."

Come possiamo fare per ridurre gli imballaggi e, quindi, migliorare la raccolta?

Il miglior imballaggio per gli alimenti è stato inventato in Italia ed è il cornetto gelato perché è un imballaggio che serve ad accompagnare la cosa che dobbiamo mangiare, ma anche l'imballaggio alla fine si può mangiare.

La cosa bella nella visione di rifiuti zero dovrebbe essere non produrre per vendere nel presente ma produrre per salvaguardare le future generazioni.

Un processo, un percorso, una visione verso rifiuti zero dovrebbe cominciare comunque con il potere delle vostre dita (muove le dita in segno di magia) che sono abili a separare e dovrebbe poi proiettarsi verso

il cervello per riprogettare il sistema industriale nell'ottica dell'eco-design e cioè attuare processi produttivi che prendono meno risorse e producono meno rifiuti.

Cosa ne pensa del Porta a porta?

No Vespa, no Vespa! Yes porta a porta! (ride, ndr)

Il porta a porta è il trampolino che consente di fare il più grosso passo verso rifiuti zero, perché consente di realizzare percentuali di differenziata nell'ordine del 60,70 anche 80% e anche oltre, e rifiuti zero è il trampolino verso la sostenibilità.

Già all'inizio degli anni 90 prima nel nord Italia poi via, via in tutta si è attenzionata l'importanza del porta a porta per diffondere l'importanza della separazione dell'organico perché avevamo bisogno di sostanza organica pulita da dare agli agricoltori e l'unico modo per averla pulita era di andare alla fonte.

In Sicilia abbiamo anche il problema che molte discariche sono in mano a persone poco affidabili, cosa si può fare per realizzare rifiuti zero con questa situazione?

Se in discarica portiamo solo la parte minima che non differenziamo, impoveriamo i guadagni delle discariche e quindi impoveriamo la mafia che c'è dietro tutto. Ma di fondamentale importanza è che le famiglie, le industrie e i governi devono lavorare insieme per realizzare ciò.

Tra qualche settimana gli italiani sono chiamati alle urne per un referendum di enorme importanza, contro la scelta del nucleare e contro la scelta di privatizzare l'acqua, cosa ne pensa di tutto ciò?

Bisogna andare contro il nucleare e contro la privatizzazione delle acque è dire YES, YES, YES (si, si, si, ndr) anzi voglio farmi una foto con la bandiera dell'acqua e vi invito tutti ad essere positivi e votare i 3 Si per il referendum.

Dopo questa intervista, Paul Connett ha ribadito il fatto che "Rifiuti zero" è più in alto della politica, è qualcosa che si fa come scelta di vita propria e per le future generazioni.

Alessio Leotta



REFERENDUM del 12 e 13 GIUGNO

1° QUESITO:
FERMARE LA PRIVATIZZAZIONE DELL'ACQUA

VOTA **SI**

Perché l'acqua è di tutti!

La guerra a quaranta chilometri da noi

Adrano, Biancavilla sono in guerra: Sigonella è troppo vicina per far finta di nulla. Decidono i capi del mondo ad oceani di distanza, ma le conseguenze potrebbero essere piante da noi italiani, da noi siciliani. Noi, che dal secondo dopoguerra abbiamo il territorio occupato dallo straniero. Noi che, dopo la Liberazione, abbiamo avuto un'altra invasione: oltre cento basi americane.

Pensare ad un'operazione di peace keeping fatta con aerei che bombardano territori e che abbattano i nemici è, quanto meno, follia; ancor più credere che i diritti umani si difendono con la guerra. La non ingerenza militare negli affari interni d'uno Stato sovrano, principio fondante del diritto internazionale, se n'è andata a fanculo ex abrupto.

In Libia la situazione di oggi è nettamente dissimile dai casi storici di Iraq ed Afghanistan: nel primo conflitto del Golfo, l'Iraq aveva aggredito il Kuwait, uno Stato fasullo, creato nel 1960 per gli interessi petroliferi degli Stati Uniti, ma sovrano. L'intervento quindi era legittimo, anche se il modo con cui fu condotta quella guerra fu assurdo. Nel 2003 c'era il pretesto delle armi di distruzione di massa. Si scoprì, successivamente, che queste armi, che Stati Uniti, Urss e Francia gli avevano fornito, Saddam non le aveva più. Ma oggi l'Iraq è una specie di protettorato americano dove è in corso una feroce guerra civile fra sciiti e sunniti. Uno schifo. In Afghanistan si voleva distruggere il terrorismo catturando Bin Laden, ma dopo dieci anni la Nato è ancora lì. Bin Laden lo seguivano da anni, ma in Pakistan. Ammesso che sia così. Intanto, in Afghanistan, sono morti sessantamila civili.

Mi chiedo perché, a questo punto, negli anni delle stragi di mafia, la NATO non si sia posta a fianco degli insorti contro lo Stato, mi chiedo perché. Nessuno ha mai proposto una "no flying zone" in Cecenia dove le armate russe di Eltsin e di Putin hanno consumato il più grande genocidio dell'era moderna: 250 mila morti su una popolazione di un milione. Nessuno si sogna di intervenire in Tibet o in

Birmania a favore dei Kariang.

La Libia è, sine dubio, un obiettivo di spessore, considerando che lì si produce all'incirca 1,7 o 2 milioni di barili di petrolio al giorno: secondo produttore dell'Africa, dopo la Nigeria. Il controllo, diretto o indiretto, di paesi in disordine è un'occasione unica per la gestione arbitraria di fonti economiche abbandonate all'anarchia. Il comportamento dell'Italia non lo commento, sarebbe superfluo. L'Italia è un

entità geografica, una ridicola entità geografica.

Noi siciliani, così vicini a Sigonella, secondo me, dobbiamo temere. Oltre alle minacce di Gheddafi, preoccupa la vicinanza della Libia; molti analisti sostengono che i missili libici siano troppo deboli per raggiungere le coste siciliane, ma non vi sono certezze effettive sull'armamento del colonnello. E, soprattutto, non è dato sapersi se Gheddafi abbia armi chimiche o, peggio, nucleari. Il rischio più spaventoso è quello degli attentati terroristici. Evidentemente, gli interessi economici, i barili, il denaro, sovrastano interessi di sicurezza, d'incolumità degli uomini. La vita umana è meno importante delle voluttà lobbysti che e delle banche. E' il prezzo da pagare per esserci venduti agli 'alleati'. E' il prezzo da pagare per una maledetta guerra finita male in quel lontano quarantacinque.

Massimiliano Scalisi

Omaggio a Mimmo Calabrò

Mimmo Calabrò ha dedicato la sua vita al giornalismo, al desiderio di informare la gente. Già a 18 anni si è iscritto all'Albo dei giornalisti pubblicisti.

Calabrò si è spento improvvisamente lo scorso 13 maggio, colto da un malore mentre era alla guida della sua auto in piazza Verga a Catania. In lutto l'intera informazione siciliana.

Giornalista, Calabrò è stato capo servizio dell'edizione catanese della Gazzetta del Sud e direttore della rivista Microcredito e Microfinanza.

Ha collaborato con le maggiori testate giornalistiche nazionali: dal Secolo d'Italia al Messaggero e alla Stampa.

Tra i riconoscimenti conseguiti, il "Cronista dell'anno"; il Premio "Torre d'argento" e il Premio Città di Catania.

Anche la nostra Redazione, spiritualmente, si è stretta attorno alla famiglia di Calabrò, dedicando, idealmente, questo numero.

La Redazione



SP Solar Energy

FOTOVOLTAICO - TERMODINAMICO - EOLICO - BIOMASSE - RISPARMIO ENERGETICO
Tel./Fax 095 8268115

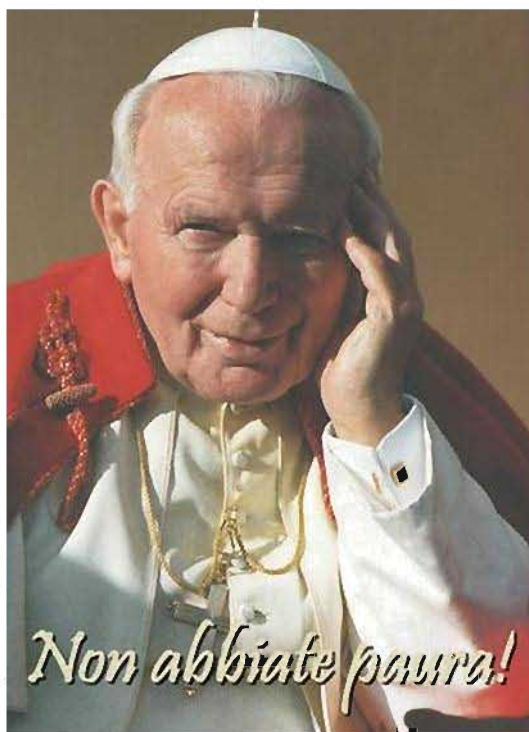
NON ABBIATE PAURA !

La festa della Divina Misericordia si è rivestita quest'anno di una particolare importanza per via della concomitante celebrazione della Beatificazione di Papa Giovanni Paolo II, tenutasi domenica 1° maggio.

A soli 6 anni dalla sua morte, avvenuta il 2 aprile 2005, Karol Wojtyla è stato beatificato. Infatti, Benedetto XVI ha derogato alle norme canoniche che prevedono che si aspetti cinque anni dalla morte per aprire il processo canonico per la beatificazione.

L'11 gennaio del 2011, si è tenuta la sessione ordinaria dei Cardinali e dei Vescovi della Congregazione delle Cause dei Santi, che ha emesso "unanime sentenza affermativa", ritenendo miracolosa la guarigione di suor Marie Pierre Simon.

Karol Wojtyla è nato a Wadowice il 18 maggio 1920, nominato Cardinale il 26 giugno 1967 da Paolo VI,



eletto Papa il 16 ottobre 1978, col nome di Giovanni Paolo II.

Umile fin dalla sua prima apparizione, affacciandosi dalla loggia centrale della Basilica di San Pietro ha pronunciato una frase destinata a rimanere nel tempo "se mi sbaglio mi correggerete". A mio avviso, la sua Beatificazione non deve essere collegata ad un singolo episodio, ma alla sua vita, ai suoi discorsi, alla sua persona, alla sua presenza, alla sua capacità di parlare direttamente al cuore degli uomini, credenti e non.

E' riuscito a creare un clima di dialogo fra le grandi religioni e un senso di comune responsabilità che tutti dobbiamo mantenere per la salvezza del mondo. A gran voce ha gridato violenze e religioni sono incompatibili tra loro e che insieme dobbiamo cercare la strada per la pace, in una responsabilità comune per l'umanità.

Quello che ricorderò sempre di lui sono le parole di straordinaria intensità con cui inaugurò il suo pontificato: "Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo! Alla sua salvatrice potestà aprite i confini degli Stati, i sistemi economici come quelli politici, i vasti campi di cultura, di civiltà, di sviluppo.

Non abbiate paura! Cristo sa (cosa è dentro l'uomo). Solo lui lo sa!". "Aprite i confini degli Stati". Quelle parole hanno inaugurato anni decisivi. Rivolte al mondo con voce alta e ferma, contenevano un messaggio nuovo, inequivocabile: non lasciatevi condizionare dall'ideologia, scegliete la libertà non solo religiosa, ma anche politica, ribellatevi ai regimi che la negano, abbattete gli steccati.

L'esortazione "Non abbiate paura" va letta in una dimensione molto ampia, in un certo senso è un'esortazione a tutti gli uomini, un'esortazione a vincere la paura nell'attuale situazione mondiale sia in Oriente sia in Occidente, al Nord come al Sud. Papa Wojtyla dimostrò per primo di non aver paura quando, nel 1979, anno in cui il regime comunista era ancora forte e temibile, sfidò l'ostilità di Mosca e Varsavia compiendo un viaggio in Polonia che è rimasto nella storia. Alla fine degli anni Settanta ruppe un altro grande muro, quello della rassegnazione violando la regola prima della Realpolitik. Ancora oggi quelle frasi suonano come un invito ad aver fiducia nel destino della libertà che è proprio dell'uomo, indipendentemente dalle personali convinzioni di ognuno di noi in materia religiosa. Karol Wojtyla è stato un grande uomo che merita la canonizzazione. Quello che ha fatto per l'umanità è stato d'esempio nel passato, è d'esempio nel presente e sarà d'esempio nel futuro. Gli uomini potrebbero dimenticare quello che ha detto, ma non potranno mai dimenticare come li ha fatti sentire.

All'IPAA incontro sulla tutela dell'Ambiente



Conoscere l'ambiente etneo, le piante e promuovere la salvaguardia del territorio. E' stato questo l'obiettivo del Lions Club A d r a n o - B r o n t e - Biancavilla e del suo presidente Salvuccio Furnari che ha voluto promuovere un interessante incontro, lo scorso 20 aprile, presso l'Istituto professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente di Adrano.

Si sono ritrovati a confronto istituzioni e associazioni che ogni giorno operano per proteggere l'ambiente.

All'incontro sono intervenuti il comandante del Corpo Forestale di Adrano Salvatore Gullotto e il direttore del periodico Symmachia Vincenzo Ventura. La seconda parte è stata interamente dedicata alla conoscenza delle piante spontanee del territorio etneo con un'interessante relazione del prof. Nino Distefano, biologo e docente presso la media Sturzo di Biancavilla.

All'incontro era presente anche la prof.ssa Bisicchia.

Carmelo Foti

Emanuele Ali

La pervasività dei social network

I web e i Social network ormai sono sempre presenti nella vita di tutti noi.

Talvolta in maniera "pericolosa" se si perde di vista il fatto che Internet è uno strumento utile, perfino indispensabile, ma tale deve restare perché le relazioni umane sono molto più importanti.

Facebook regna incontrastato! E' canale di comuni-

cazione ineludibile, luogo virtuale divenuto in breve tempo più importante di qualsiasi altro punto di ritrovo reale.

Sicuramente un po' a tutti è capitato di litigare

per un messaggio scritto su Facebook da un amico / fidanzata /

familiare, o di essere "taggati" su ogni fotografia caricata. O magari peggio, siete tra i pochi licenziati per una foto compromettente pubblicata on line!

Ormai gli stili di vita sono cambiati, è cambiato il modo di comunicare e il virtuale è entrato a far parte delle rispettive esistenze ma questo non deve legittimare comportamenti devianti e devianti!

Non deve essere tutto lecito semplicemente perché sono "solo" input. Questo è sbagliato!

Tutto ciò si tramuta in una denuncia verso noi stessi. Ebbene sì! Denunciamoci perché ci stiamo dimenticando che "Internet" è e deve rimanere uno strumento.

Anche se si parla di bambini depressi perché hanno pochi amici sui profili, o di coppie che divorziano per flirt on line, non è vero che i social network sono pericolosi o che veicolano comportamenti pericolosi.

Dobbiamo tenere in mente che la vita siamo noi in persona a gestirla e non i pixel, le decisioni non le

prendono le banche dati ma il nostro cervello, la passione è nel sangue e non nella banda larga!

Io sono dell'idea che si possa utilizzare il lato migliore del virtuale senza per forza giungere nel peggiore.

In realtà sappiamo bene che le critiche, gli sgarbi o le crisi possono essere trattate molto più tranquillamente on line rispetto al quotidiano.

Non possiamo arrabbiarci per un "mi piace" di troppo, per una foto pubblicata o una parola mal interpretata.

Invito tutti a riflettere e a ricordare quanto fondamentali siano le relazioni umane dal vivo. La rete può generare l'incontro e il confronto ma il resto tocca a noi e alle nostre scelte.

Lancio una sfida: non aprite facebook per più di un'ora o addirittura per un intero giorno e se l'idea vi suscita delle domande trovatele davanti ad una buona birra con gli amici, una cena con il partner o in un pomeriggio in famiglia!

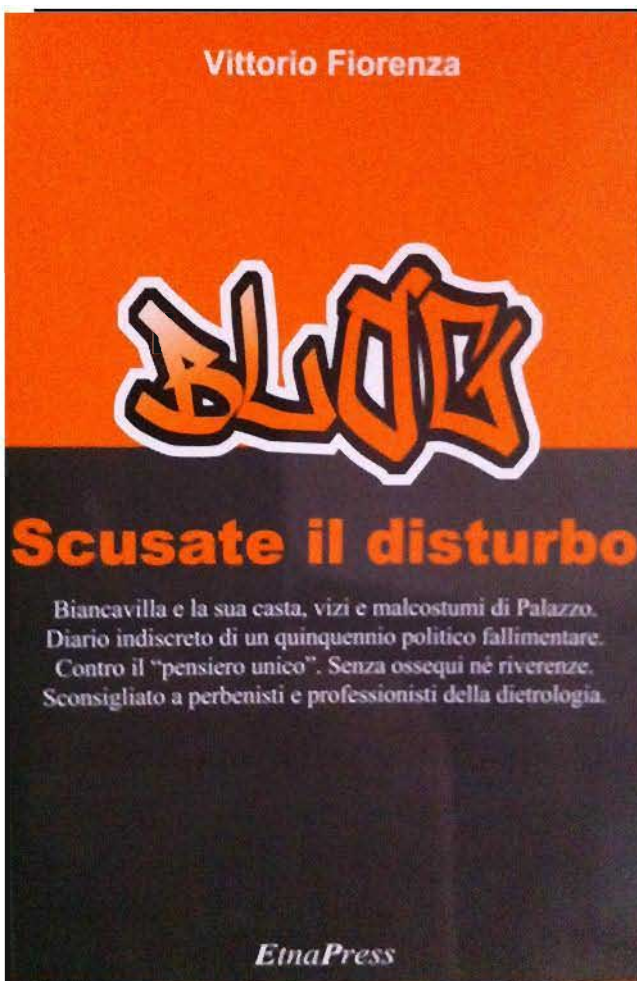
Questa è la realtà!

Katia Tirenni

facebook

twitter

msn



Torna il libro-blog sui misfatti della politica biancavillese

Ha tenuto incollati i biancavillesi davanti al monitor del computer per conoscere, capire, disquisire sui fatti e misfatti del Palazzo, senza retorica e censura. E' il blog "Scusate il disturbo" creato dal giornalista Vittorio Fiorenza per raccontare "Biancavilla e la sua casta", un diario indiscreto "di un quinquennio politico fallimentare" che ha visto come protagonista l'ex sindaco Mario Cantarella, sonoramente sconfitto alle scorse elezioni già al primo turno.

Non si tratta di una riapertura del Blog, per certi versi annunciata e attesa da tempo, ma della stampa o, meglio, della ristampa. Infatti, nel 2008 dalle pagine web il blog è divenuto book.

Ora la casa editrice Etna Press

è pronta a ristampare il volume che racchiude, in 146 pagine, tutti i post pubblicati tra il 2004 e il 2008 su www.vittoriofiorenza.it.

Per l'autore, la chiave di volta per comprendere come, nel 2008, al ballottaggio, accerrimi nemici di destra e di sinistra abbiano potuto dare vita ad una Giunta "Fiamma e Martello" sta proprio nella rilettura del quinquennio 2003-2008. Ciò che viene fuori dal libro è una descrizione indignata, ironica di un periodo annunciato come quello dei grandi cambiamenti e che, invece, ha consolidato malcostumi, vizi e incapacità di un'intera classe politica.



(foto, S. Santangelo)

raccolto solo soddisfazioni. Tifosi al seguito in ogni parte della Sicilia e squadra che ha ben raggiunto gli obiettivi stagionali che puntavano ai playoff: il terzo posto ottenuto dopo le 30 gare di campionato ha accontentato tutti, dimostrando la bontà del progetto iniziale e la solidità del gruppo di Pippo Strano. Ma la stagione non è ancora finita, la squadra è adesso al centro delle attenzioni di mezza Italia grazie alla conquista delle fasi nazionali playoff in seguito ai successi nelle sfide regionali. La semifinale è stata giocata in casa contro il Ragusa, e dopo 120' di gioco (90 + supplementari) sono stati i rigori a decretare la finalista del girone B. Nell'altra semifinale il Real Avola batte il Città di Messina per 2-0 e attende così al Memo di Pasquale l'Adrano. Domenica 8 maggio arriva il big match nello stadio avolese

Ad un passo dalla serie D

Sono solo vecchi ricordi i problemi di inizio stagione per la società dei fratelli Salvà che da quando hanno deciso di denominare la loro squadra A.S.D. Adrano calcio 2010 hanno

(tutto esaurito per l'occasione compreso il settore ospiti) che vede dominare l'Adrano per tutta la durata della partita, ma senza però riuscire a trovare il gol. Ma proprio quando ci si apprestava ai supplementari Daniele Costa segna in pieno recupero il gol che vale la conquista delle fasi nazionali. La semifinale nazionale sarà disputata contro l'Atella Monticchio Vulture, squadra della Basilicata classificatasi al secondo posto nel proprio torneo. La gara di andata è prevista per domenica 29 maggio allo stadio Dell'Etna di Adrano, mentre in trasferta sarà la gara di ritorno il 5 giugno. La vincente se la vedrà in finale contro la vincente tra la semifinalista campana e quella calabrese. Dunque potrebbe materializzarsi in una sola stagione l'obiettivo SERIE D che era previsto entro 3 anni e che invece si trova ad un passo. Noi ci crediamo!

Dario Lazzaro



(foto, Salvatore Santangelo)

Under 19: sogno finito, ma il futuro è tutto loro

La stagione 2010-2011 ha riservato alla città di Adrano una lieta sorpresa sportiva, cestistica nello specifico. L'under 19 di Coach Giuseppe Guadalupi ha infatti raggiunto i Campionati Nazionali Interzona, approdando alle Top 16 che si sono svolte a Riano (Roma) alla fine di Aprile. Tutto questo al termine di una "cavalcata" a livello provinciale e regionale: una stagione condotta a passo di carica, a partire dal Campionato Provinciale, stravinto con zero sconfitte al passivo e con un significativo distacco di 6 punti dalla seconda in classifica. I ragazzi guadagnano così l'accesso alle finali regionali svoltesi il 4 e il 5 Aprile a Gela. La semifinale con il Paceco Basket è combattutissima, ma viene vinta. In finale, contro i padroni di casa del Gela, favoriti sia tecnicamente che per il fattore campo l'Adrano esce sconfitta e arriva seconda, ma a testa altissima e con la possibilità di affrontare in uno spareggio la Jolly Reggio Calabria, imbattuta campionessa della Calabria: chi vince va all'Interzona. Il PalaTracuzzi (campo neutro) di Messina è il teatro di una partita punto a punto.

Ma l'Adrano compie l'impresa e vince 56-51, col decisivo contributo di Fulvio Gambino, il play classe '93, il cui innesto a Gennaio ha ulteriormente aumentato il valore della squadra, rendendola ancora più forte e convinta dei propri mezzi. E così Adrano, nel suo piccolo e tra mille difficoltà, scrive la storia e centra un appuntamento che mancava da tantissimo tempo.

I "Paesani", come amano definirsi i ragazzi, partono da

sfavoriti e nel loro raggruppamento incontrano l'Esperia Cagliari, il Vivibasket Napoli e Ancona. Contro Cagliari, Adrano domina gran parte della gara ma esce sconfitta di 2 al suono della sirena, complice anche la stanchezza che viene fuori nell'ultimo quarto; alla seconda giornata è scontro contro Napoli, straripante del raggruppamento: anche in questo caso, dopo i primi tre quarti di ottimo livello, i ragazzi crollano fisicamente e mentalmente all'ultimo quarto, venendo sconfitti. E la storia si ripete contro Ancona.

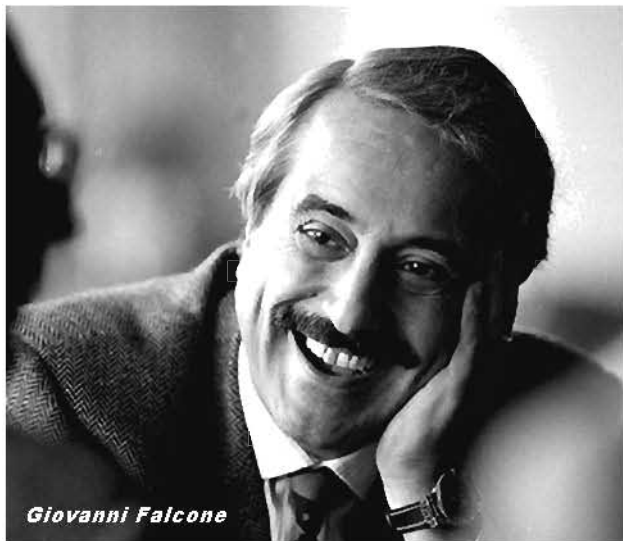
Un pizzico di rammarico: forse, in condizioni logistiche migliori (10 ore di pullman), oltre alla bella figura, Adrano avrebbe potuto ambire a qualcosa in più. Con l'auspicio che la società nei prossimi anni si faccia trovare più preparata sotto questo aspetto e per certi appuntamenti e con la convinzione che l'Adrano non ha affatto sfigurato, anzi, ha giocato e combattuto col cuore, un grande plauso va proprio a loro, ai ragazzi: Francesco Sanfilippo '92 (C), Gianluca Verzi '92, Antonio Bulla '93, Giuseppe Ricceri '93, Mauro Bascetta '93, Fulvio Gambino '93, Giorgio Leanza '94, Francesco Spataro '93, Biagio Bertolone '93, Fabrizio Arena '93. Senza dimenticare chi ha cementato questo gruppo, Coach Giuseppe Guadalupi. E chi lo ha scelto: quella Società che da anni ha riportato il basket di Adrano ad un livello che forse meriterebbe più considerazione e perché no... anche un Palazzetto!

Marco Bonomo



“Sono morti per noi e noi abbiamo un grosso debito verso di loro.

Questo debito dobbiamo pagarlo, gioiosamente, facendo il nostro dovere, continuando la loro opera, rifiutando di trarre dal sistema mafioso anche i benefici che è possibile trarre, gli aiuti, le raccomandazioni i posti di lavoro.



Giovanni Falcone



Peppino Impastato

Ricordo la felicità di Falcone quando egli mi disse: “la gente fa il tifo per noi” e con ciò non intendeva riferirsi al conforto che l'appoggio morale della popolazione dà al lavoro dei giudici. Significava qualcosa di più. Significava che il nostro lavoro stava smuovendo le coscienze.”

Paolo Borsellino

REFERENDUM del 12 e 13 GIUGNO

Perchè andare a votare? Perchè possiamo decidere noi il nostro futuro!



Primo quesito (Acqua)

Vuoi eliminare la legge che dà l'affidamento a soggetti privati o privati/pubblici la gestione del servizio idrico?

~~SI~~

Secondo quesito (Acqua)

Vuoi eliminare la legge che consente al gestore di avere un profitto proprio sulla tariffa dell'acqua, indipendente da un reinvestimento per la riqualificazione della rete idrica?

~~SI~~

Terzo quesito (Centrali Nucleari)

Vuoi eliminare la legge che permette la costruzione di centrali nucleari sul territorio italiano?

~~SI~~



Festa di
Sant'Antonio di Padova
2011

Pellegrinaggio delle reliquie
di Sant'Annibale Maria di Francia

Adrano, 10/14 Giugno 2011

